ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE			ESTERO		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	65 —	[illegible]	17 [illegible]
Tribuna [illegible]	10 —	5 —	—	18 —	6 50	—
Tribuna [illegible]	10 —	5 —	—	18 —	6 50	—
[illegible]	15 —	7 50	—	19 75	9 50	—
Tribuna e Tribuna [illegible]	58 —	30 —	16 —	77 —	39 50	[illegible]
Tribuna e [illegible]	63 —	32 50	17 —	82 50	42 25	[illegible]
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	71 —	36 50	19 —	93 50	47 75	[illegible]
[illegible]	22 50	11 50	—	29 —	14 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi 20 arretrato centesimi 30 in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

[illegible] (avvisi finanziari, [illegible] di conti, bilanci, ecc. ecc.), L. 10 — Spazi di cronaca L. 10 per ogni spazio di linea di corpo [illegible], larghezza di una colonna (pari a L. 4,45 per millimetro). — Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de « La Tribuna » Roma, Via Milano, 37 (Telefoni: [illegible]).

[illegible] L. [illegible] — [illegible] L. [illegible], per ogni millimetro di altezza, larghezza di una colonna. — Per gli [illegible] le [illegible] in base alle rispettive [illegible]. — Rivolgersi esclusivamente all'[illegible] Pubblicità Italiana, Roma, Via [illegible] (Telef. [illegible]) e sue [illegible]

Detti prezzi oltre la tassa governativa - Pagamento anticipato

Anno XXXVIII — Sabato 1 Ottobre 1921 — ROMA — Sabato 1 Ottobre 1921 — Num. 233

Il giuoco terribile

Si annunzia che in seguito ai luttuosi fatti di Modena la Commissione esecutiva dei Fasci di combattimento ha ordinato che per domenica 2 ottobre « austere manifestazioni di lutto e di protesta » siano promosse da tutti i Fasci d'Italia; ciò « per fare intendere al Governo centrale che, mentre non si usano le armi contro chi occupa le fabbriche e ne distrugge la ricchezza, e contro chi in imboscate quotidiane sopprime violentemente diecine e diecine di giovani generosi, si mitragliano impunemente coloro che gridano: Viva l'Italia ».

Abbiamo espressamente voluto, riportando la notizia, accompagnarla *in extenso*, con la sua testuale motivazione, affinchè il lettore sia perfettamente edotto dello spirito con cui la novella manifestazione è progettata, e sia perciò pienamente in grado di apprezzare al loro giusto valore le osservazioni che abbiamo in animo di fare, e che ci sono dettate dall'onesta cura e sollecitudine del bene del paese oltre che da una pacata valutazione dei fatti. E — diciamo subito — occorre senz'altro dare la sua parte a quel che v'è di giusto e di legittimo nel naturale risentimento che davanti alla tristezza e atrocità dell'accaduto prende l'anima fascista, e la spinge a promuovere la manifestazione di lutto e di protesta. Tanto più ce ne rendiamo conto in quanto che, proprio mentre ne scriviamo, ci sembra quasi di rimpicciolire la nobiltà e la grandezza, e — diciamo perfino — la sincerità stessa, di questo sentimento e di questo risentimento, attribuendolo, come abbiamo fatto, limitatamente « all'anima fascista », mentre ci arrivano ancora da ogni parte del paese le vibrazioni dell'unanime cordoglio e dell'ansia angosciosa che per questa novella malaugurata ripresa di lutti si impadronisce in fascio, senza distinzioni di colori o di partiti, di tutta quanta l'anima italiana... Ma, domandiamo subito, proprio per questo appunto in presenza e dentro questa cornice manifesta e solenne dell'universale dolore della Nazione, è proprio il *caso*, è proprio necessario, ed è soprattutto utile, di promuovere manifestazioni di sorta, di colore e di origine dichiaratamente particolari, le quali non possono che necessariamente un'altra volta rimpicciolire, e fors'anche avvelenare, la maestà e l'austerità del sentimento?

E' a propositi di « austerità » infatti che l'annunzio fascista si ispira: « austere manifestazioni » esso dice. E va bene. Ma l'esperienza insegna come manifestazioni di questo genere si sa dove comincino, ma spesso non si sa dove possano andare a finire. Sono proprio sicuri i fascisti che, nelle manifestazioni di Modena così luttuosamente finite, ci fosse *qualcuno*, non importa da che parte, che realmente sapesse, fino da principio, come le cose dovessero andare a finire?... Si hanno spesso, da ottimi principii, pessime fini; e l'oratoria istintivamente e necessariamente demagogica di piazza si incarica spesso di queste metamorfosi e rifinimenti delle più belle sirene in mostri dei più obbrobriosi... Tanto più — osserviamo di passaggio — che di queste trasformazioni oratorie già un sintomatico principio ed embrione sono contenuti nell'annunzio stesso che di sopra abbiamo espressamente voluto riportare nel suo testo; dove, dopo l'ottimo principio dell'austerità delle manifestazioni, si cade subito in richiami acerbi e crudi, adatti più a divider che ad unire gli animi, in sollecitazioni rischiose, in instaurazioni di rapporti e confusioni di valori assolutamente ingiustificate a un esame pacato e sereno dei fatti e passati e presenti; rapporti e confusioni di cui sarebbe difficile trovare la perfetta convinzione e buona fede, a meno di non cercarla là dove va cercata: in quell'inevitabile e pericolosissimo stato d'animo e atteggiamento demagogico, cioè, che in questi casi dicevamo non mancar mai di far capolino e guastar le faccende, ma che in questo caso fa capolino e comincia a guastarle già troppo presto... La cronaca, assolutamente casuale dei fatti di Modena da un lato, e la condotta del governo dopo di essi, tale da affidare di ogni giustizia e di ogni serenità e severità, dimostra la assoluta insussistenza di qualche riferimento contenuto nell'annunzio fascista, nel fervorino in esso rivolto al governo centrale.

Per queste ragioni, sia in confronto del lutto universale in cui già tutta la nazione è immersa dopo i fatti di Modena, sia in confronto dell'opera sincera e decisa del Governo, noi crediamo la progettata manifestazione del 2 ottobre assolutamente superflua, inutile, e inopportuna. Il paese ha bisogno di quiete, e vedrebbe con angoscia e sgomento l'improvviso riaprirsi di quel cerchio vizioso e di quell'infinito giuoco di rimbalzo nelle cui spire era stato tormentato tempo fa, e da cui da qualche mese appena aveva osato sperare di essere uscito; giuoco di rimbalzo per cui da una manifestazione rampollava l'altra, e dall'altra l'una, e da una protesta una controprotesta, e da un sangue l'altro. Se si tratta di una ripresa di questo sanguinosissimo giuoco, in cui la salute e la vita stessa del paese rientrerebbero in ballo, arrestiamola subito, ai suoi inizi.

E noi ci rivolgiamo in primo luogo, per questo arresto salutare, al patriottismo stesso di coloro che la manifestazione del 2 ottobre hanno decisa. Sarebbe prova di patriottismo grandissimo, e di una più reale e sublime « austerità » di intenti, che non può non essere in fondo ai loro cuori, se sulla opportunità di questa manifestazione i fasci si inducessero a ripensare. Se tanto non potrà aspettarsi da loro, noi invitiamo il governo — che già recentemente ebbe a intervenire a proposito di altre manifestazioni e cortei, sia pure di ben diverso carattere, ma di non minore rischio — a considerare se non sia il caso di fermare subito con energia, mentre accenna a rinascere, il giuoco terribile...

Le sanzioni economiche soppresse

I comenti della stampa francese

PARIGI, 30.

La stampa francese accoglie con poca simpatia, guardandosi dall'approvarla, la soppressione delle sanzioni economiche renane decise ieri. Essa teme evidentemente che questa misura che qualifica di eccessiva generosità equivalga ad avere lasciata la preda per l'ombra.

Dopo la soppressione delle sanzioni economiche, si dice qui, il Reich chiederà la mitigazione delle sanzioni militari e così a poco a poco la Francia si troverà spodestata da qualsiasi mezzo di coercizione per portare la Germania a pagare le riparazioni.

Anche la coincidenza delle misure adottate con la riapertura del Reichstag prende agli occhi dei giornali francesi l'aspetto di una troppo facile concessione intesa a permettere al gabinetto Wirth di consolidare la sua posizione giustificando con la generosità alleata la sua accettazione dell'*ultimatum* di Londra.

La commissione di controllo

Comunque, la Commissione mista ora creata deve sistemare l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato di verifica e di controllo in modo che gli alleati possano porre pronto riparo a qualsiasi infrazione che la Germania commettesse ed adottare tariffe preferenziali a danno di qualche paese alleato.

Rimane però a stabilire quali saranno i poteri di questa Commissione di controllo. Non si sa se essa avrà autorità per opporsi efficacemente al rilascio di taluni permessi o se avendo constatato concessioni preferenziali contrarie al disposto degli articoli 264 e 267 del Trattato di pace, sarà possibile il ristabilimento delle sanzioni doganali. A questo riguardo nessuna informazione si ha sulle intenzioni dei governi alleati, ma è lecito supporre che essi non abbiano fatto una concessione così grande alla Germania senza prendere sicure garanzie per l'applicazione locale delle condizioni che le sono imposte.

In ogni modo si teme in Francia che la misura adottata ieri serbi amare sorprese.

La soppressione della frontiera doganale sul Reno, scrive il *Temps*, costituisce una prova della buona volontà degli Alleati di facilitare, nella misura del possibile il compito del governo tedesco.

Qualche altro giornale, come il *Journal des Débats* si domanda se dopo avere ottenuto così importanti concessioni l'attuale governo tedesco non cederà il posto a persone che metteranno invece ogni cura ed ogni astuzia a sottrarsi agli obblighi contratti dai loro predecessori.

La soddisfazione negli ambienti tedeschi.

BERLINO, 30.

La nota con cui il governo tedesco viene informato della abolizione della frontiera doganale sul Reno imposta nel marzo scorso come sanzione economica è accettata con soddisfazione anche se questa non crede opportuno di manifestarsi.

Ufficiosamente si fa notare che la Germania non ha mai riconosciuto la legalità delle sanzioni e che se oggi la frontiera doganale è abolita, in compenso il governo tedesco accetta la Commissione di controllo sulle esportazioni nel territorio occupato; voluta dagli alleati. Si sa che in seguito alle ultime trattative in cui la Germania ha trovato l'appoggio dell'Inghilterra e dell'Italia, questa Commissione ha carattere limitato. Ciò non toglie che i giornali della destra parlino di una istituzione di spionaggio militare (*Lokal Anzeiger*) e di una schiavitù economica duratura e forse peggiore dell'altra e cerchino di dimostrare che Wirth ha avuto un altro insuccesso.

I giornali democratici più ragionevolmente constatano invece il successo dell'attuale gabinetto.

Le sanzioni economiche alla frontiera renana

cesseranno domani 30 settembre

PARIGI, 29.

Il Presidente del Consiglio ha fatto sapere all'ambasciatore di Germania che, in conformità delle decisioni prese dal Consiglio supremo il 13 agosto, le sanzioni economiche negli Stati renani cesseranno da domani 30 settembre.

Nel Consiglio dei Ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Briand ha comunicato anche gli accordi intervenuti tra gli alleati per il controllo che verrà stabilito alla frontiera renana, quando saranno tolte le sanzioni economiche. Ha aggiunto che il Governo del Reich aveva accettato le condizioni stipulate in quest'accordo. In pari tempo Berlino ha accettato la riunione dei periti alleati con i delegati del Governo tedesco prevista nelle discussioni del 13 agosto.

Toccherà ora a questi periti di organizzare il funzionamento del Comitato di sorveglianza in modo che se si constaterà da parte della Germania qualche concessione preferenziale, che venga a ledere lo spirito della convenzione, gli alleati possano mettervi riparo.

La morte di Ferrer

BERNA, 29.

Louis Ferrer, ex-Presidente della Confederazione elvetica e direttore dell'Ufficio internazionale delle Ferrovie, è morto nel pomeriggio a Berna, nell'età di 76 anni e [illegible]

Lo statuto dell'Albania

e gli interessi dell'Italia

PARIGI, 30.

La Conferenza degli Ambasciatori ha definitivamente deciso lo statuto dell'Albania, riconoscendo la speciale situazione ed i particolari diritti dell'Italia in quella regione. Ecco del resto le deliberazioni:

1. L'indipendenza e integrità dell'Albania sono di grande interesse internazionale e l'Italia ha, nel mantenimento di tale indipendenza uno speciale interesse;

2. Se mai l'indipendenza e l'integrità dell'Albania dovessero venir meno sia dal punto di vista strategico, sia da quello economico, la Società delle Nazioni dovrà dare incarico all'Italia di salvaguardarle;

3. Se la Società delle Nazioni non prenderà le misure necessarie al riguardo, le Potenze Alleate si sostituiranno ad essa unendosi per prendere misure inspirate ai principi suaccennati.

Questa decisione è evidentemente il frutto dei negoziati anglo-italiani avvenuti a Londra da parecchie settimane. L'atteggiamento francese al riguardo giova notarlo, era stato dei più cordiali verso l'Italia e fin da quando cominciarono i primi negoziati italo-britannici il rappresentante della Repubblica aveva dichiarato al conte Sforza, allora Ministro degli esteri: « Fate come vi pare; noi accetteremo il giudizio che voi ci esprimerete senza discuterlo ».

Nel pubblicare queste notizie, i pochi giornali che se ne interessano mettono in rilievo l'azione cordiale della Francia nell'appoggiare il punto di vista italiano, e soggiungono che questa delucidazione non è inutile nel momento attuale, giacchè spesso il pubblico italiano appare male informato.

Per quello che riguarda l'atteggiamento dell'Inghilterra, era noto che essa aveva abbandonato le rivendicazioni già formulate perchè alla Grecia venissero attribuiti i distretti meridionali di Koritza e di Argirocastro.

Obbiezioni inglesi

L'Inghilterra reclama anche rettifiche di frontiera nella regione di Prizrend e di Dibra a vantaggio della Jugoslavia, ma l'Italia fa valere a questo riguardo l'accordo di Firenze del 1913.

La Conferenza degli Ambasciatori si è occupata anche dell'attribuzione definitiva dell'isola di Saseno ora occupata dall'Italia in virtù dell'accordo di Tirana, isola che comanda la baia di Valona. Ma nessuna decisione è stata presa in merito.

La Gran Bretagna ha mosso ancora qualche obbiezione a questo proposito e converrà discutere ancora; ma negli ambienti autorevoli francesi si sostiene che le obbiezioni britanniche hanno assai poca probabilità di trionfare.

Gli on. Bonomi e De Nicola a Napoli

Ancora disoccupazione e burocrazia

Il Presidente del Consiglio partirà stanotte per Napoli col diretto delle 12 e 20. Con l'on. Bonomi — che sarà accompagnato dal Capo di Gabinetto per l'Interno comm. Savini — partono anche il Ministro dell'Industria on. Belotti e quello del Lavoro on. Beneduce.

Ecco il programma che è stato preparato a Napoli per la visita del Presidente del Consiglio a quella città.

L'on. Bonomi giungerà — dunque — a Napoli domattina, sabato, col primo treno e subito proseguirà per Castellammare di Stabia, dove assisterà al varo della *Caprera*. Alle 13 farà ritorno a Napoli e si recherà in Prefettura per una colazione intima. Nei saloni del palazzo della Foresteria, il Presidente del Consiglio riceverà nel pomeriggio le Autorità cittadine ed i rappresentanti degli industriali, e, se ne avrà il tempo, si recherà anche a visitare qualche stabilimento industriale della città.

Alle 21 vi sarà un pranzo ufficiale all'*Hôtel Excelsior* offerto dal Municipio di Napoli quindi il Presidente del Consiglio tornerà alla Prefettura, ove sarà ospite del Prefetto.

Nella mattina della domenica visiterà la Fiera Campionaria e parteciperà poi ad una colazione offerta al « Bertolini » dal Comitato organizzatore della Fiera. Con molta probabilità nel pomeriggio tornerà alla Fiera per assistere alla cerimonia di chiusura e quindi ripartirà alla volta della Capitale.

Anche per Napoli è partito stamane da Roma il Presidente della Camera on. De Nicola.

Per combattere la disoccupazione

Come già abbiamo detto, iersera gli on. Modigliani, Maiolo, Musatti e Matteotti per il Direttorio del Gruppo parlamentare socialista, Baldesi per la Confederazione del Lavoro e Bacci per la Direzione del Partito si sono recati a Palazzo Viminale e sono stati ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Bonomi, al quale hanno presentato ed illustrato l'ordine del giorno Casalini — votato dal Gruppo parlamentare nella recente convocazione straordinaria — col quale si chiedeva l'anticipata convocazione della Camera per l'approvazione di un vasto programma capace di sanare la grave piaga della disoccupazione. Si invocava anche, perciò, un grande prestito che i socialisti vorrebbero di *cinque o dieci* miliardi.

Il Presidente del Consiglio, ha risposto che per fronteggiare la disoccupazione il Governo sta cercando i fondi occorrenti per i lavori pubblici, e che l'apertura anticipata della Camera, richiesta dal Gruppo socialista, non risolverebbe certo la questione perchè appunto il Gabinetto ha bisogno del periodo di vacanze parlamentari per addivenire allo studio della importante questione e potrà presentare i progetti definitivi per lo stanziamento dei fondi occorrenti. Ciò che si propone di fare appunto alla riapertura della Camera che avverrà nella seconda quindicina di novembre.

Per le questioni di politica interna su cui i commissari si sono soffermati — specie in rapporto ai recenti fatti di Bari e di Modena — l'on. Bonomi ha ripetuto quanto ha avuto occasione di dire altre volte, che cioè egli vuole la libertà per tutti i partiti e che il Governo cercherà con ogni mezzo di far cessare questo stato anormale di cose intendendo che tutti tornino sotto l'impero della legge.

Ha poi fatto rilevare che ove la Camera fosse riaperta anticipatamente si tornerebbe con le interrogazioni sui fatti recenti con l'unico risultato di esasperare maggiormente gli animi.

I commissari del Gruppo socialista si sono ritirati dichiarandosi insoddisfatti delle risposte del Presidente del Consiglio.

Oggi il Direttorio socialista torna a riunirsi per discutere sulle risposte date dall'on. Bonomi.

Intanto a Montecitorio si è riunita la Commissione socialista per la disoccupazione. Erano presenti gli on. Baldesi, Maiolo, Giacometti, D'Aragona, Remella, Baratono e Matteotti.

La Commissione ha deliberato sui criteri del suo lavoro, che consentirà nel predisporre un programma di lavori pubblici, i quali verranno graduati secondo la possibilità di immediata esecuzione. La Commissione, inoltre, compiuto l'esame delle disponibilità finanziarie esistenti, determinerà i provvedimenti per il finanziamento. Le opere pubbliche riguardano principalmente bonifiche, opere idrauliche, porti, strade, ferrovie, bacini montani, edilizia, cooperazione industriale, ecc. E' stato incaricato l'on. Donati di predisporre gli elementi per la presentazione del programma da svolgere.

La Commissione si riunisce nuovamente oggi.

Stamane, poi, il Presidente del Consiglio, on. Bonomi, ha ricevuto a Palazzo Viminale gli on. Baldesi, Bisogni, Merloni e Ventavoli, che accompagnavano una commissione di segretari delle Camere del Lavoro toscane così composta: Monicelli per la Camera del Lavoro di Firenze, Volpini per quella di Grosseto e Bonardi per la Camera del Lavoro di Siena. La commissione ha richiesto al Presidente del Consiglio per i lavoratori toscani alcuni lavori che sono in relazione ai lavori già decretati.

Il Presidente del Consiglio ha [illegible] ampie assicurazioni.

Stasera l'on. Bonomi riceverà [illegible] commissione dei rappresentanti della Camera del Lavoro di Firenze insieme al Prefetto per esaminare la questione della concessione di lavori agli operai di questa provincia. In seguito il Presidente del Consiglio riceverà i rappresentanti delle altre Camere del Lavoro toscane.

La riforma della burocrazia

Una rappresentanza della Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio per alcuni chiarimenti sui sistemi da adottarsi per gli esoneri ed il collocamento a riposo. L'on. Bonomi ha dichiarato che la legge vuole che i provvedimenti di esonero e i collocamenti a riposo siano fatti entro un più breve termine, che non la semplificazione, il riordinamento dei servizi e le nuove tabelle organiche; per quanto egli non fosse alieno dal cercare di proporzionare le due cose, tanto più che i procedimenti per gli esoneri sarebbero durati tanto tempo che, frattanto, sarebbero state compilate anche le nuove tabelle.

La Commissione tornava poi a riunirsi iersera stessa nuovamente a Montecitorio ed ha proceduto a due votazioni: nella prima, che la legge per sè stessa imponesse di non procedere agli esoneri e ai collocamenti a riposo, prima del riordinamento dei servizi. In questo senso hanno votato gli on.li Presutti e Camera, ai quali si sono aggiunti gli on.li Amendola e Matteucci; la maggioranza ha votato contro, approvando la tesi dell'on. Bonomi. Una seconda votazione è avvenuta sulla opportunità di stabilire negli stessi regolamenti, che i provvedimenti per gli esoneri non potessero essere decretati se non dopo la riduzione degli organici.

La Commissione esaminava poi il progetto di decreto per semplificazione del provvedimento per la concessione di mutui da parte della Cassa D. e P. abolizione della doppia lettura e della formalità dell'accettazione). E' stato nominato relatore l'on. Bertone, col mandato di riferire favorevolmente, salvo una modificazione relativa alle deliberazioni che possono prendere le Giunte municipali, nel caso in cui le deliberazioni del Consiglio comunale non siano complete.

La Commissione si è ancora riunita stamane ed oggi a Palazzo Viminale, dopo ampia discussione sono stati approvati i regolamenti per i vari Ministeri che alla Commissione erano stati inviati dal Comitato interministeriale.

La questione dei cambi

Un giornale del mattino ha pubblicato la notizia che « nel pomeriggio di ieri il comm. Stringher conferì col Presidente del Consiglio sulla situazione dei cambi e sui rimedi per migliorarli ed arrestarne il rialzo ». Siamo autorizzati a smentire nel modo più assoluto la fantastica informazione.

La legislazione fiscale di guerra

Alle 19.30 di ieri il Presidente del Consiglio ed i Ministri Soleri, Belotti e De Nava, hanno ricevuto la Commissione nominata dalle organizzazioni nazionali del commercio e dell'industria per lo studio della legislazione fiscale di guerra. Erano presenti oltre agli onorevoli Olivetti e Fortunati i comm.ri Brunelli, Targetti, Bocciardo e Pirelli in rappresentanza della Confederazione generale dell'industria e dell'Associazione delle Società italiane per azioni, il comm. Reina direttore generale dell'Associazione, il dott. Curcot, segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio e l'avv. Chiaduno per la Confederazione generale del commercio.

Il colloquio si protrasse per oltre due ore. I convenuti discussero a lungo e minutamente le recenti disposizioni emanate dal Ministro Soleri per l'applicazione della legge sull'avocazione dei profitti di guerra ed insistettero presso i rappresentanti del Governo per l'accoglimento di alcune richieste che valgano ad eliminare palesi sperequazioni ed ingiustizie nell'applicazione della legge. Si parlò anche delle attuali condizioni delle industrie e dei commerci nazionali. Il Presidente del Consiglio ed i Ministri, che si interessarono vivamente alla esposizione fatta dai componenti della Commissione, invitarono la Commissione stessa a presentare un memoriale, nel quale si concretino le osservazioni e le proposte formulate.

Un'interrogazione per l'arresto dell'on. Picelli

Gli on. Mingrino, Donati e Cavina hanno presentato una interrogazione al ministro dell'Interno e a quello di Grazia e Giustizia « per conoscere le ragioni dell'arresto dell'on. Picelli, che appare arbitrario e lesivo delle immunità parlamentari. Chiediamo urgentemente risposta scritta [illegible]

L'Ungheria sgombrerà il Burgenland

nella prima settimana di ottobre

La situazione

Di fronte alla mediazione italiana fra Austria ed Ungheria per la questione del Burgenland, il Ministro degli Esteri ceco-slovacco signor Benes ha ritirato la sua proposta di mediazione; la quale, così, deve considerarsi definitivamente caduta. Egli stesso ha dichiarato che, in omaggio e per deferenza all'Italia, senz'altro vi rinunziava. Il Ministro Della Torretta ha dunque in pieno possesso, ormai, i due punti di vista: quello di Vienna e quello di Budapest; le proposte austriache e le controproposte magiare. Avendo constatato com'esse costituiscano una buona base per una discussione pacifica che porti ad una soluzione della vertenza, ha senz'altro informato della cosa i Governi di Parigi e di Londra, sottoponendo anche al loro esame le proposte austriache e le controproposte di Budapest.

Com'è detto chiaramente anche da un comunicato ufficiale odierno, non si deve però credere che la mediazione italiana tolga valore all'*ultimatum* alleato all'Ungheria di sgomberare il Burgenland, *ultimatum* che scade fra pochi giorni, il 4 ottobre. Anche se la mediazione italiana incontrasse, come ci auguriamo, un tale successo da fare sperare imminente la composizione del conflitto, l'Ungheria deve ugualmente sgomberare tutto il Burgenland, compresa la capitale Odenburg, ed ottemperare alla lettera alle disposizioni del trattato di Fiume. Poi, in un secondo tempo, se la mediazione italiana troverà un terreno favorevole a reciproche concessioni fra i due Stati contendenti, si vedrà come disporre le cose in favore dell'Ungheria. Probabilmente, a Odenburg — città nella quale l'elemento magiaro o magiarofilo è rilevante — si potrà effettuare un plebiscito fra la popolazione e, in base ad esso, decidere se Odenburg debba o no essere ridato all'Ungheria. Ma tutto ciò deve presupporre l'obbedienza assoluta dell'Ungheria ai patti da lei stessi sottoscritti: quindi sgombero immediato dell'intero territorio.

Le Potenze alleate potranno occupare esse provvisoriamente il territorio contestato ed assumerne la direzione dell'ordine interno, mettendo, per esempio ufficiali inglesi, francesi ed italiani alla testa della gendarmeria locale. E ciò potrà anche servire a dare al plebiscito — se verrà, come crediamo stabilito — una seria garanzia che esso si svolgerà liberamente, imparzialmente, senza pressioni e sopraffazioni esterne.

Crediamo dunque che in questi pochi giorni che ancora rimangono utili prima dello scadere dell'*ultimatum*, il Governo di Budapest accetterà senz'altro la *sommation* alleata, e darà prova di buona volontà sgombrando subito l'Ungheria occidentale e la zona austriaca invasa e rimettendo la regione sobillata nelle condizioni volute dal trattato di Trianon.

Le riserve serbe per l'Albania

La Jugoslavia e la Grecia non possono ora non uniformarsi all'accordo anglo-italiano per l'Albania. Sicchè, alle riserve ed alle eccezioni sollevate ieri da un comunicato di Belgrado, è necessario rispondere come fosse stato, non un Consesso politico interalleato, ma il gen. Franchet d'Esperay quegli che, prima della fine della guerra mondiale, autorizzò le truppe serbe ad occupare provvisoriamente alcuni punti strategici in Albania. La linea di demarcazione in tal modo formata non ebbe alcun consenso da parte del Comando Supremo interalleato, sicchè l'occupazione serba doveva considerarsi irregolare e transitoria.

Finita la guerra, invece, la Jugoslavia si è rifiutata di ritirare le proprie truppe dal territorio Albanese, quantunque nulla potesse autorizzarla a ritenere modificabili i confini assegnati all'Albania nel 1913. Non solo, ma, in seguito, le truppe jugoslave oltrepassavano la stessa linea di demarcazione concessa da Franchet d'Esperay e arbitrariamente occupavano il Tarabosh anche nella zona oltre la linea di demarcazione, e la posizione del Velecicut, pure non compresa nella linea. Qualche tempo dopo truppe jugoslave rioccupavano la zona del Velecicut, già sgombrata dall'esercito regolare jugoslavo.

Per quanto riguarda le specifiche posizioni indicate nel comunicato della Legazione jugoslava, si osserva che esse non si trovano nè in territorio jugoslavo, nè entro la linea di demarcazione di Franchet d'Esperay. E siccome le Potenze, hanno sanzionato l'esistenza e l'integrità territoriale dell'Albania, entro i confini del 1913, è evidente che la presenza degli jugoslavi in quella zona non è regolare. La stessa linea di demarcazione di Franchet d'Esperay dovrà tosto o tardi essere sgombrata, in omaggio alle decisioni della Società delle Nazioni.

Sgombero senza condizioni

LONDRA, 30.

L'« Agenzia Reuter » apprende che la Conferenza degli Ambasciatori ha deciso ieri di informare l'Ungheria che la consegna, del Burgenland alla data del quattro ottobre, in conformità dell'« ultimatum » presentatole, deve essere senza condizioni.

Avendo appreso che il Governo ungherese si preparava a mobilitare una nuova classe di ventimila uomini, la Conferenza degli Ambasciatori, aggiunge l'« Agenzia Reuter », ha informato l'Ungheria che ciò non sarebbe assolutamente permesso in nessuna circostanza.

La mediazione dell'Italia

Il Governo ungherese ha fatto pervenire personalmente al marchese Della Torretta una proposta per assumere la mediazione tra l'Ungheria e l'Austria per un amichevole componimento della questione del Burgenland.

Il Ministro degli Esteri d'Italia pur dichiarando che l'eventuale mediazione non avrebbe dovuto in alcun modo intralciare l'opera degli Alleati a tutela dei Trattati di pace e dei deliberati della Conferenza degli Ambasciatori, e tenuto conto che la proposta aveva per base l'esecuzione del Trattato del Trianon, ha consentito a comunicare la proposta suddetta al Governo austriaco per constatare se si fosse potuto trovare una solida base di trattative.

Il Cancelliere austriaco dott. Schober ha dichiarato, per la fiducia che ispira la persona del Ministro degli Esteri d'Italia, di prendere in seria e sollecita considerazione la richiesta che gli veniva per suo tramite e ha formulato certe condizioni, che il marchese Della Torretta ha portato poi a conoscenza del Governo magiaro.

Essendo così venuto in possesso dei due punti di vista, l'austriaco e l'ungherese, ed avendo giudicato possibile giungere ad una intesa, il marchese Della Torretta ne ha informato i Gabinetti di Parigi e di Londra, invitando gli Alleati a cooperare con lui per una rapida e soddisfacente soluzione del grave problema.

La Conferenza degli Ambasciatori, messa conseguentemente al corrente dello stato delle cose, ha accolto favorevolmente la mediazione in corso, confermando nello stesso tempo che la mediazione stessa non sospende l'ultimatum presentato all'Ungheria, il cui termine scade il 4 del prossimo mese di ottobre.

La buona volontà dell'Ungheria

PARIGI, 30.

Il Ministro degli affari esteri ha fatto consegnare a Prasnowski, delegato ungherese presso la Conferenza della pace, una nota nella quale prende atto della nota del 26 settembre con cui il Governo ungherese faceva sapere che esso contava di arrivare ad un accordo con l'Austria.

Le potenze fanno osservare che esse mantengono fermo il termine della nota della Conferenza degli Ambasciatori in data 22 corrente, che comporta lo sgombero nei 10 giorni dei comitati occidentali. La stessa considerazione della mediazione di una terza potenza non può ostacolare la attuazione dei trattati. L'Ungheria deve dunque eseguire gli impegni già presi e che le derivano dai trattati da essa firmati.

Dopo il colloquio Benes-Banffy

PRAGA, 30.

Dinanzi alla Commissione degli Esteri Benes ha reso conto del colloquio da lui avuto con Banffy su la questione del Burgenland. Egli ha fatto notare che significò chiaramente a Banffy che il Governo Cecoslovacco non vuole conflitti di nessuna sorta; ma che è nell'interesse della Cecoslovacchia quanto della Ungheria che la questione del Burgenland sia presto definita.

I turchi all'offensiva

COSTANTINOPOLI, 29.

Il comandante del corpo d'armata di Potou e il comandante delle forze di Ismidt hanno preso l'offensiva e attaccato già [illegible] l'esercito greco a Biledjik e a Inn-Honn.

Le retroguardie greche in ritirata

ANGORA, 29.

Un comunicato ufficiale dice:

Le retroguardie del nemico che si trovavano all'est di Eski Sceir sono sin e obbligate a ritirarsi in seguito all'attacco della nostra cavalleria. Abbiamo fatto prigionieri.

L'esercito greco continua intanto la sua concentrazione sulle posizioni stabilite dallo Stato Maggiore ellenico e organizza opere di difesa lungo la linea Biledjik-Eski Sceir-Afiun-Karahissar. I kemalisti riorganizzano il grosso del loro esercito e fortificano le loro posizioni al centro medesimo del fronte.

Il ritorno di Costantino

ATENE, 29.

Re Costantino è giunto in Atene ricevuto entusiasticamente dalla popolazione, dalle autorità, dai rappresentanti delle associazioni e acclamato. E' ripartito per Decelia.

DAIMI.

Una intervista del Re di Spagna

su la guerra al Marocco

PARIGI, 29.

L'*Information* riceve dal suo corrispondente particolare a Madrid in data 27:

Il *Debate* pubblica una interessante intervista col Re. Il sovrano ha innanzi tutto dichiarato: « Voi avete veduto e il mondo intero sa con quale energia e con quale spirito patriottico nella Spagna intera tutte le classi e tutti i partiti hanno risposto ai colpi inattesi della sorte.

« Chi ha detto che la Spagna era caduta in una completa indifferenza? La Spagna ha saputo trarre dal proprio dolore e da quello degli altri popoli, utili insegnamenti. Tutta la Spagna è a Melilla, dal più conservatore fino al più radicale ».

Il sovrano ha terminato dicendo che si continuerà ad inviare a Melilla tutto ciò che sarà necessario perchè le operazioni si svolgano con la sicurezza e con la rapidità desiderabile.

La guerra ispano-marocchina

Una battaglia intorno a Tizza

MADRID, 30.

Le notizie ufficiali da Melilla rendono conto di un lungo combattimento contro importanti contingenti ribelli nascosti dietro trinceramenti costruiti già da parecchi giorni intorno alle posizioni di Tizza, allo scopo di impedire il vettovagliamento delle posizioni stesse e prenderle con la fame.

Il nemico, malgrado un grande uso di granate e bombe, effettuato dall'artiglieria e dagli aeroplani, ha opposto per lungo tempo una resistenza accanita, ma alla fine è stato messo in fuga ed ha lasciato sul terreno numerosi morti e feriti.

Le posizioni di Tizza sono state abbondantemente vettovagliate e il ritorno della colonna a Melilla non è stato affatto disturbato.

CRONACA DI ROMA

Il Congresso della "Dante,, a Trento

TRENTO, 29. — Alla fine della prima seduta del Congresso della « Dante Alighieri » è stato inviato a S. M. il Re un telegramma di reverente saluto nel quale l'Associazione ha confermato l'immutabile volontà della Nazione di stringere in un fascio infrangibile tutte le genti italiane nei sacri naturali confini.

Il cav. Marotta ha riferito sulla questione finanziaria dell'anno 1920, affermando che dalla azione morale efficacemente svolta in Italia e all'estero non può essere disgiunta quella materiale e che i mezzi, una volta appena sufficienti, sono oggi insignificanti; è necessario decuplicarli. Egli ha proposto che il Comitato centrale e quelli locali escogitino i mezzi per aumentare le entrate.

Il comm. Fracassetti, delegato per la propaganda del libro, ha esposto nella seduta di oggi quanto la « Dante Alighieri » ha compiuto nel dopo-guerra e quanto compirà nell'avvenire ed ha riaffermato in proposito di difendere sempre efficacemente il patrimonio prezioso della lingua nazionale.

Il sen. Rava, del Comitato di Roma, ha illustrato l'opportunità di promuovere una larga propaganda per l'iscrizione di tutte le scuole primarie fra i soci perpetui, seguendo l'esempio del Comune di Roma.

Sono state quindi lette numerosissime adesioni, fra cui quella del Presidente del Consiglio, di tutti i Ministri, di molti senatori e deputati, dei comitati regionali della « Dante », di Comuni e di Associazioni. E' stato molto applaudito un telegramma del Sindaco di Zara, il quale chiede che la sua città sia scelta come sede del prossimo Congresso.

Il comm. Vismara, del Comitato di Milano, ha poscia riferito sui mezzi diretti per ricordare con continui richiami agli italiani l'esistenza e le finalità della « Dante Alighieri ».

I congressisti hanno visitato oggi i monumenti principali della città, soffermandosi particolarmente presso la fossa del Castello per rendere omaggio a Cesare Battisti. I Delegati del Comitato fiorentino hanno portato alla vedova di Battisti una artistica targa come omaggio alla memoria del suo eroico consorte.

Questa sera, all'*Hotel Trento* l'on. Credaro ha offerto un banchetto in onore del senatore Boselli e del Ministro Corbino, al quale hanno partecipato numerose Autorità.

Nuovi particolari sull'incendio del "Printemps,,
Cento milioni circa di danni

PARIGI, 30.

Sull'incendio che ha distrutto i sontuosi magazzini del *Printemps* si hanno altri particolari. Sembra accertato che l'incendio sia stato causato da un corto circuito che sarebbe avvenuto nella cucina della sala da the. La corrente d'aria ha comunicato il fuoco al sottosuolo traverso la gabbia dell'ascensore, che si trovava in prossimità della cucina.

Ma circolano pure altre versioni intorno a questa distruzione che ha addolorato la cittadinanza parigina, la quale considerava i magazzini del *Printemps* come una delle sue maggiori forze industriali. Enorme è la folla che si accalca lungo il *boulevard*, a stento trattenuta da cordoni di soldati e di poliziotti. Nessuna curiosità spinge questa gente sul luogo dell'incendio, ma il semplice bisogno di manifestare il più sincero dolore.

La Galleria centrale del *Printemps* è crollata alle 9 precise e gli sforzi dei pompieri sono stati diretti soprattutto a proteggere le antiche costruzioni.

I primi sinistri scricchiolii si sono avvertiti in quell'ora e i pavimenti hanno cominciato a sfondarsi. Alle 9,30 le grandi vetrine del Boulevard Haussman sono scoppiate sotto l'azione del calore. Alle 10,15 crollava l'armatura che domina i nuovi magazzini e pochi minuti dopo erano in fiamme le cupole dell'angolo, sua via Chaumartin.

Il fabbricato del *Printemps*, era stato cominciato nel 1906 e non era ancora finito e dava a vivere a più di 2200 operai. I danni si fanno ascendere dagli 80 ai 100 milioni di franchi.

Un'inchiesta è stata subito aperta per assodare le cause dell'incendio.

Una vittima

PARIGI, 30.

Contrariamente a quanto si poteva sperare ieri, le fiamme che hanno distrutto la nuova succursale del Printemps hanno fatto una vittima.

Tutto fa credere infatti che un floricultore incaricato della manutenzione della serra nel salone da the, un vecchio di 67 anni sia perito tra le fiamme.

Le rovine del vastissimo edificio distrutto, offrono uno spettacolo tragico e doloroso. Delle ricchezze che conteneva più non rimane che un ammasso di ceneri nerastre fumanti, su cui i pompieri qua e là dirigono ancora i loro getti. Ovunque è un caos enorme e senza nome.

Il salone monumentale crollato non è più che un ammasso di ferri contorti, le alte colonne degli ascensori si sono inclinate ed i loro scheletri metallici sono anneriti e contorti.

Nei dintorni dell'edificio distrutto continua ad ammassarsi la folla dietro i cordoni di truppa. La circolazione dei trams e dei veicoli è sempre sospesa nè sarà possibile ristabilirla prima che i pericolanti muri esterni siano abbattuti. Si è dovuta chiudere anche la stazione della metropolitana che sorge proprio di fianco alla succursale.

I tremila impiegati rimasti senza lavoro per effetto dell'incendio sono stati occupati nella sede principale dell'emporio. Nulla si sa ancora di preciso circa le cause del disastro. L'ipotesi più plausibile è sempre quella del corto circuito.

Il nuovo Sindaco di Londra

LONDRA, 30.

Il nuovo Lord Mayor di Londra, che è stato eletto ieri mattina, è sir James Baddeley. Egli entrerà in funzione il 9 novembre.

Il Congresso dell'Istituto di diritto internazionale

Lunedì 3 corr. alle ore 16 avrà luogo in Campidoglio nella Sala degli Orazi e Curiazi la seduta inaugurale del Congresso de *L'Institut de droit international*.

L'Istituto di diritto internazionale, ha nel Belgio la sua sede ed è composto di eminenti professori di diritto, uomini politici, diplomatici, particolarmente versati nella materia, e rappresentanti tutte le nazioni del mondo. Le nazioni rappresentate oggi da un maggior numero di membri sono la Francia, la Gran Bretagna, gli Stati Uniti di America e l'Italia.

I membri italiani sono: S. E. Tittoni, i proff. Catellani, Sacerdoti, Anzilotti, Diena, Fedozzi, Gemma, il comm. Ricci Busatti, direttore del Contenzioso al Ministero degli Esteri, il marchese Paolucci de' Calboli, ambasciatore onorario e il marchese Alessandro Corsi, professore emerito dell'Università di Pisa e presidente della Sessione, che l'Istituto terrà a Roma dal 3 al 9 ottobre.

Come si è detto, la seduta inaugurale verrà tenuta in Campidoglio alla presenza di S. E. il Ministro degli Esteri e di tutte le autorità politiche e militari residenti in Roma, le sedute ordinarie verranno tenute nelle aule del Palazzo Provinciale, gentilmente concesse dal Consiglio e dalla Deputazione Provinciale.

La fila... filatelica

Non si tratta di un postumo di guerra, perchè per fortuna non è la *fila* per l'acquisto dell'olio di semi, del carbone tenuto in fresco sotto acqua, dello zucchero saccarinato e simili altre benedizioni... quod *Deus avertat*; ma è tuttavia una fila, anzi una interminabile fila, che da due o tre giorni si allunga e si piega ad angolo retto sotto i portici della Posta centrale a San Silvestro a destra di chi entra da via delle Vite e che fa capo alla porta segnata col N. 15, ove lentamente e con pazienza, degna di miglior causa, numerosi individui, muniti di un pezzo di carta che non è la tessera alimentare entrano ad uno ad uno per uscirne dopo qualche minuto e dileguarsi come uccelli evasi dalla gabbia.

Malgrado questo lento esodo, la fila non accenna ad accorciarsi. Anzi continuamente si allunga, perchè si può ben calcolare che per ognuno che diminuisce alla testa, dieci per lo meno se ne aggiungono in coda, e così dalle otto e mezzo del mattino fino alle ore del pomeriggio la curiosa e caratteristica coreografia si susseguo e si rinnova ininterrottamente, e senza la monotona ripetizione dei così detti spettacoli cinematografici continuati.

Chi ha avuto occasione di assistere a questa scena singolare, nel vedere tanta folla con una carta in mano, attendere pazientemente ognuno il proprio turno per essere ammesso dal potere discrezionale di due *non fieri cerberi* in abito di guardia regia a varcare la soglia sospirata, che non è poi quella dell'Inferno, ma di un ufficio postale, avrà certamente a prima vista pensato trattarsi di poveri postulanti che si accalcano ansiosi di presentare la loro supplica per ottenere un sussidio per la disoccupazione ovvero per domandare lavoro; ma per fortuna niente di tutto questo.

E che, la Dio mercè, non trattasi di indigenti in cerca di sussidio e neppure di disoccupati in cerca di lavoro, è facile rilevarlo dalla faccia, dal portamento e da tutto quell'insieme che caratterizza gli individui che possono permettersi il lusso e la libertà di perdere, per puro capriccio, un'ora ed anche due di tempo, piuttosto che un'assembramento di bisognosi.

In questa strana processione, che procede assai più lentamente di un lentissimo accompagno funebre e che ci fa ripensare alle ombre dantesche sulla trista riviera d'Acheronte, senza un qualsiasi Caron dimonio dagli occhi di bragia, si veggono i rappresentanti di tutte le età, dei vari sessi e delle diverse professioni; dal giovinetto imberbe, irrequieto ed anche impertinente al vecchio grave per lunga serie di anni e bianco per antico pelo, dalla fresca e rosea signorina alla matura ed appassita signora; dal severo cappuccino, che nella noia dell'attesa si accarezza nervosamente la barba mosaica al paffuto e rubicondo canonico, che per ingannare il tempo annusa di tanto in tanto una presa di tabacco; e per completare la scena singolarmente polimorfa non manca qua e là qualche timida e verecconda monachella, che, raccogliendo tutto il coraggio e tenendolo bene stretto a due mani, fa quasi forza a sè stessa per non perdere il suo posto di fila.

La scena, lo ripetiamo, è eminentemente caratteristica, anzi presentasi ancor più caratteristica quando si conosce il perchè di quell'assembramento e di quel paziente aspettare di tante persone così diverse per età, per sesso e condizione e lo stesso Dante, se eventualmente potesse visitare le bolgie... postali di S. Silvestro, sarebbe senz'altro mosso da curiosità a domandare al suo Maestro:

... chi son quelli
Che sì pazienti attendono in desio?

« E quel savio gentil che tutto seppe » quantunque ai suoi tempi nessuno avesse mai parlato di filatelia o mania filatelica che dir si voglia si affretterebbe a fornirgli le più esaurienti spiegazioni, dicendogli come qualmente che tutta quella brava gente si pigia e si accalca tenendo in una mano la domanda scritta, nell'altra un modesto obolo da versare nelle casse postali per l'acquisto dei francobolli commemorativi danteschi e concludendo, non senza le opportune critiche:

Fannoti onore e di ciò fanno bene.

Proprio così la *fila* di bellica, ma non buona memoria, che in questi giorni si vede serpeggiare lunga e polimorfa sotto i portici di San Silvestro è una fila... filatelica, voluta, sia pure indirettamente, dall'Eccellentissimo Ministero delle Poste, il quale, per mettere alla prova la forza di volontà e di resistenza dei collezionisti ha ordinato che, per rendersi degni di possedere una serie dei francobolli commemorativi danteschi, è necessario farne regolare domanda scritta — fortunatamente non in carta bollata — presentarla personalmente ed andare altresì muniti dei necessari documenti per una possibile identificazione personale, nè più nè meno se si trattasse di andare a riscuotere una grossa somma allo sportello di una banca.

Il fatto presenta tutti i connotati della caricatura, ma viceversa è una autentica realtà, perchè per avere una serie di francobolli commemorativi, messi in vendita in un solo ufficio della Posta centrale, è necessario farne domanda scritta, e quel che più interessa, a chi non ha tempo da perdere, sacrificare due buone ore a *far la fila*.

Naturalmente si dà che questo provvedimento è stato adottato per impedire che i commercianti filatelici monopolizzassero l'intera emissione, rivendendola poi a prezzi favolosi e proibitivi; ma ciò poteva evitarsi in un modo assai facile e semplice mettendo in vendita presso tutti gli uffici postali e presso le rivendite di privativo del regno un considerevole numero dei non sullodati francobolli, in modo cioè da rendere quasi impossibile o per lo meno considerevolmente dispendioso accaparrare la intera emissione. Così facendo si sarebbe non solo evitato l'inconveniente della *fila* e del monopolio da parte degli speculatori, ma si sarebbe altresì conseguito lo scopo cui miramo o per dir meglio dovrebbero mirare i francobolli commemorativi, quello cioè di popolarizzare ed internazionalizzare la notizia della ricorrenza che si celebra, perchè il francobollo, tenuto conto dello sviluppo delle corrispondenze postali malgrado le aumentate tariffe, giunge anche nei più remoti casolari di campagna, dove non giungono manifesti e giornali e con la novità della forma, con la diversità dei colori e delle incisioni riesce intelligibile anche agli analfabeti.

Tenuto conto del molto discutibile valore artistico degli attuali francobolli danteschi, ad una sola condizione potremmo comprendere e giustificare il nuovo sistema adottato dal Ministero per la vendita di essi, e cioè la preoccupazione di tenerli nascosti per quanto è possibile a causa della prova mal riuscita, perchè altrimenti è addirittura inesplicabile come possano essere stati posti tanti ostacoli e tante restrizioni allo smercio ed alla diffusione di tali francobolli, che secondo l'uso invalso dal 1892, quando cioè gli Stati Uniti emisero i primi commemorativi per celebrare il IV centenario della scoperta dell'America, hanno sempre avuto e dovrebbero avere la massima divulgazione.

PAOLO PIDDA.

Lingue straniere

Lunedì 3 ottobre principiano alla Berlitz School i corsi regolari di francese, inglese, tedesco e lezioni particolari. Il metodo razionale e pratico e gli ottimi insegnanti delle rispettive nazioni danno la massima garenzia di rapidi progressi. Prenotarsi per la scelta dell'orario (Via Tre Novembre 114).

Per la "Nuova Famiglia,,

L'attività e l'ardore spiegati dal comm. Di Benedetto per l'erigenda *Nuova Famiglia* ha anche l'unanime consenso di simpatia di tutti gli abbienti. Il cav. Visconti Gennaro ha provveduto perchè sia proiettata in tutti i cinematografi di Roma la seguente leggenda di propaganda:

Diamo tutti il nostro contributo alla Congregazione di Carità per l'erigendo Asilo Vittorio Emanuele III e Regina Elena (La Nuova Famiglia) a pro' dell'infanzia abbandonata. Niuno resti assente. Il vincolo di solidarietà umana ci affratelli in questa opera di bene. Ogni offerta sarà rugiada benefica che solleverà dal fango tanti poveri fanciulli « orfani di genitori viventi », abbandonati a se stessi sulle pubbliche vie, laceri, scalzi, abbrutiti dal vizio e dalla miseria, fatti ribelli dal benessere altrui.

Quest'opera di bene sarà il più degno e gradito omaggio di Roma ai Reali d'Italia nella lieta ricorrenza delle loro Nozze d'Argento.

Le offerte debbono inviarsi al Presidente della Congregazione di Carità di Roma (Piazza S. Chiara 14) ed il nome degli offerenti sarà segnato sull'Albo artistico che verrà presentato ai nostri Sovrani il giorno 24 ottobre.

Anche nella classe commerciale ferve e percosimina l'opera di propaganda che è molto bene organizzata. Continuano a pervenire numerose offerte, ma è necessario che tutti, tutti contribuiscano quanto più possono a beneficio di quest'opera altamente umanitaria e di grandissima importanza morale, civile e patriottica.

Questa mattina si sono pure riunite alla Congregazione di Carità la signora Casartelli, la signora Montesano, la signorina Holl, la signora Giannini Valeri, la signora Borio, la signora Bufarini per prendere accordi con il comm. Di Benedetto a fine di svolgere la loro attività anche nel campo femminile ed hanno stabilito di riunire le rappresentanti delle varie associazioni femminili per decidere il miglior mezzo di propaganda da esplicare nelle rispettive sedi sociali.

Sabato poi si riunirà il Consiglio d'Amministrazione dell'Associazione cinematografica Regionale presieduta dal cav. Alberini con sede al Cinema Orfeo per organizzare delle giornate a totale beneficio di questa santa opera in tutti i cinematografi.

Ha aderito anche il presidente dell'Associazione Albergatori Italiani, Sezione Roma, comm. Tito Pinchetti il quale ha inviato a tutti gli alberghi di Roma una circolare per compiere opera di propaganda a favore della *Nuova Famiglia*.

Il [illegible] Tamantini, presidente dell'Associazione Magistrale Romana di Mutuo Soccorso, ha inviato anche egli al comm. Di Benedetto, una nobilissima lettera, che è promessa sicura del validissimo ed autorevolissimo ausilio della classe magistrale romana per la santa opera.

Una buona popolana scrive al comm. Di Benedetto, testualmente, questa lettera:

Stimatissimo Signor Avocato. — In Vio lire 10 per la sua nova famiglia con lasperanza che quanto sarranno tutti eranti si ricorderanno di lei così premuroso per loro ringraziantolo e saluti. — Adorna Accorsi.

L'illustre prof. Giuseppe Montesano, assessore della Pubblica Istruzione, ha mandato la sua offerta accompagnandola con una magnifica lettera di plauso e di incoraggiamento.

Il comm. Paolo De Gislimberti, quale vice-presidente dell'Associazione Esquilino *Libertà Ordine Progresso* ha mandato la offerta con la seguente lettera:

« *Carissimo Di Benedetto. — Questa Associazione nostra non è davvero ricca. Tuttavia plaudendo alla geniale iniziativa della Congregazione di Carità e volendo insieme riaffermare i suoi sensi di profonda devozione agli Augusti Sovrani, su mia proposta ha raccolti tutti i fondi di cassa disponibili, settanta lire che ti invio, modestissima offerta, che avremmo voluta ben più cospicua. Coi più cordiali sensi. — Aff.mo Paolo De Gislimberti.*

Ed ecco un altro elenco di oblatori:

Hunnau Bindo L. 2000 — Nydia Lincoln e Raoul, 20 — Asili infantili israelitici, 200 — Tesseo Alessandro, 100 — Avv. Chiarini Guelfo, 60 — Avv. Gigante Michele, 100 — Prof. Vivanti, 100 — Avv. Leva Domenico, 26 — Avv. Nardelli Giuseppe, 100 — Chiaramenti Emanuele, 50 — Ing. Latmiral Giuseppe, 100 — Testa Stefano, 50 — Barriera Elena, 25 — Cav. uff. Spizzichino Amedeo, 500 — Deputazione Israelitica di Carità, 1000 — Ing. Aureli Adolfo, 10 — Germani, 10 — Famiglia Massaruti, 10 — Garroni, 10 — Vassalli, 10 — Cruciani, 10 — Senzasono Decio, 10 — Famiglia Folchi, 10 — On. Merlini, 200 — Cav. Santoro Giovanni, 50 — Famiglia Osti, 15 — Angelini M., 500 — Salmoni Ugo (in memoria di una persona cara), 100 — Miclavez Elisa, 50 — Iannone Paolo, 50 — Società An. S. di P. Coen e C., 500 — Duca Costanti G., 100 — Avv. Dovizielli Pietro, 25 — Annibaldi Giulio, 10 — Garosi Paolo, 50 — Bonaldi Silvio, 10 — Finocchi Guido, 30 — Colacantoni A. M., 10 — Saulini, 10 — Comm. Centarano, 10 — Giocondi Luigia, 10 — Mosca Giulio, 15 — Bosmann Enrico, 10 — Politi Enrico, 10 — Trapanese, 10 — Spinetti Michele, 10 — N. N., 10 — Lanino Mario Vittorio, 10 — Cortina C. A., 10 — Famiglia Soria, 10.

Seguono altre offerte minori sino a raggiungere un totale di lire 660.329,90.

Circa una intervista in Vaticano

L'intervista che il *Secolo* pubblicò ieri a proposito della questione Italia-Vaticano e che proveniva — per quanto non esplicitamente detto — proprio dal Segretario di Stato di Sua Santità, card. Gasparri, ha provocato una smentita da parte dell'*Osservatore Romano* di ieri sera. Il quale così scrive:

« Il *Messaggero* e il *Tempo* annunziano, riproducendola, una intervista, che il *Secolo* avrebbe pubblicata stamane, concessa da un cardinale troppo chiaramente designato nella persona dell'E.mo Segretario di Stato di Sua Santità.

« Siamo autorizzati a dichiarare che tale intervista è del tutto insussistente, nè rispecchia affatto, in ciò che non sia già noto per precedenti dichiarazioni e pubblicazioni, il pensiero dell'E.mo cardinale ».

Orbene in quell'intervista, a parte che la designazione fosse in modo assai chiaro individualizzata nel cardinale colpito recentemente da una disgrazia domestica — il card. Gasparri — veniva enunciato un punto di vista che lo stesso *Osservatore Romano* in forma forse meno decisa aveva precedentemente esposto durante la nota polemica per la soluzione della questione romana. Basterebbe l'accenno al « nostro » uomo che l'intervistato ha fatto, perchè il problema possa essere preso in considerazione conclusiva da parte del Vaticano, il quale proprio attenderebbe che le trattative fossero condotte da parte del Governo italiano attraverso una persona non diffidata; basterebbero gli altri accenni — se pure fugaci — di tutti i problemi più a cuore al Vaticano: da quelli interni in relazione col Partito popolare agli altri internazionali circa i rapporti con Francia, Germania e Inghilterra — problemi questi connessi alle questioni più vitali che oggi agita la stessa Segreteria di Stato, sia a proposito dell'internazionale bianca, del sionismo, ecc., I quali sono stati esposti nell'intervista del *Secolo* in termini non così difformi da come li ha trattati l'organo Vaticano.

La smentita ha perciò lo stesso valore delle precedenti dichiarazioni che ebbe ad enunciare l'*Osservatore Romano*, quando pose un « ferma » al dilagare della polemica sulla risoluzione della questione romana. Il Vaticano vuole cioè seguire un indirizzo politico che si potrebbe dire connesso agli eventi del tempo.

La vittoria della mozione Serrati
presso i socialisti romani

Ieri sera nella sede del ricreatorio « Andrea Costa » s'è riunita la sezione romana del Partito socialista per deliberare in merito ai varii ordini del giorno che verranno presentati al Congresso di Milano. I votanti sono stati 283. La mozione Serrati ha avuto una fortissima maggioranza con 189 voti. La mozione Turati ne ha riportati 64 e quella Alessandri 30.

Alle famiglie dei caduti in guerra

L'Associazione Nazionale fra le Famiglie dei caduti in guerra, con sede centrale in Roma, costituita fin dall'Ottobre 1919, allo scopo di coordinare gli sforzi delle varie sezioni sparse in ogni parte d'Italia, rende noto che non ha nulla a vedere con l'Associazione Mantovana testè fusasi con l'Associazione Madri e Vedove dei caduti e ciò oltre che per impedire i frequenti disguidi ed equivoci postali, anche per riconfermare il suo carattere prettamente apolitico.

Con l'occasione s'informa che nessuna pratica può farsi ancora per il trasporto gratuito fino a che non sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il Regolamento con le norme per la applicazione della legge testè approvata per i detti trasporti.

L'indirizzo dell'Associazione è Via Merulana 191 — Scala 24 con orario dalle 16 alle 20 esclusi i festivi.

Per gli insegnanti comunali

Sono dinanzi alla G. P. A i provvedimenti recentemente deliberati per gli insegnanti comunali dall'Amministrazione comunale d'accordo con tutte le rappresentanze della classe, e cioè con la *Magistrale romana*, la *Tommasea* ed il *Sindacato magistrale*. Parte di essi vanno a beneficio di un migliaio circa di insegnanti, parte a beneficio delle direzioni locali e parte a vantaggio di tutti, ed è il provvedimento appunto che pareggia gli stipendi degli insegnanti a quegli degli impiegati comunali assunti con pari titoli di studio.

Deliberati con pieno consenso delle parti interessate, sanzionati dal Consiglio comunale dopo una lunga gestazione e una paziente attesa della classe, preceduti già da tempo da provvedimenti simili realizzati da oltre cinquanta comuni italiani, essi saranno certamente confortati dal consenso, vivamente atteso, dell'autorità tutoria.

* * *

Un altro fatto da segnalare. Nello scorso giugno, quando l'agitazione degli impiegati dello Stato per i miglioramenti economici era più viva, l'on. Amministrazione assicurò al Sindacato dipendenti comunali, nel quale sono compresi i maestri, che avrebbe esteso ai suoi dipendenti i provvedimenti deliberati dal Governo. Ora a quanto si dice, vorrebbe, nei confronti degli insegnanti, venire meno ai suoi impegni o per lo meno dare ad essi una interpretazione restrittiva. La notizia, naturalmente, ha messo la classe in fermento. Si sono indette assemblee e i dirigenti sono in frequenti contatti col sindaco e gli assessori competenti.

Un esempio da imitare

Per comodità del pubblico riportiamo qui appresso il listino dei miti prezzi che vengono praticati nel Bar del Ferro-China Bavila posti nei diversi rioni di Roma, con la speranza che l'esempio venga imitato da altri, onde avviarsi una buona volta verso ribassi veri e reali.

Ecco il listino dei prezzi:

Caffè semplice, puro	L. 0.15
Caffè espresso	» 0.25
Vermouth	» 0.40
Marsala	» 0.40
Caffè-latte con razione di zucchero a parte, tutto	» 0.10
Cioccolato espresso, tazza grande	» 0.60
Cognac, Strega, Fernet e liquori tutti	» 0.60
Sciroppi assortiti	» 0.40
Gran Liquore Militare	» 0.50
Pasticceria assortita	» 0.35

Echi del Congresso del Sindacato economico ferrovieri

Riceviamo:

Le critiche pubblicate su alcuni giornali non possono rimanere senza una breve risposta:

Il primo congresso del Sindacato Economico ha avuto di mira di affermare i germi del divenire del Sindacato verso un'esistenza più fervida, più elevata, idealmente intesa dalla maggioranza dei Congressisti.

I propositi affermati con appassionata italianità furono i seguenti:

1) Ravvivare il lavoro di coordinamento tra C. C. Sezioni e Gruppi.

2) Svolgere una pronta e sollecita azione allo scopo di togliere le sperequazioni create in conseguenza dell'applicazione delle nuove tabelle e delle disposizioni sulle competenze accessorie già concordate.

3) Promuovere lo studio delle questioni che interessano lo Stato l'amministrazione e il Personale, ricorrendo, ove occorra, per la loro soluzione, al concorso di deputati, però rinunciare alla apoliticità dell'[illegible]zione.

4) Impedire qualsiasi sopraffazione a danno dei rappresentanti del Sindacato Economico nella Commissione Ministeriale, come per il passato è avvenuto, forse per tacito consenso del Governo e dell'Amministrazione.

Anche le minoranze in un libero Stato hanno diritto di essere valorizzate, a meno che tale diritto debba essere riconosciuto esclusivamente a coloro che sanno dare alle loro richieste la solennità di una minaccia e che lottano col simbolo della forza e della violenza.

5) Creare nelle masse la coscienza sociale, ritenuta oggi indispensabile dalla gente di mente sana, inquantochè l'umanità ha bisogno di lavorare alla pace.

6) Occuparsi della riforma della burocrazia nell'interesse della semplificazione dei servizi e del personale, che non ha lo scopo di pervenire alla meta agognata di una qualifica o di un grado, ma di perseguire costantemente la tutela di tutte le categorie senza continue minacce e senza portare perturbamenti alla vita della Nazione.

Il Sindacato Economico sembra incominci a dispiacere al S. F. I., inquantochè esso non vive nella fantasia di pochi uomini, ma di parecchie migliaia di ferrovieri che lavorano con fede, con chiarezza di propositi sacrosantamente giusti e patriotticamente alti, e che non sarebbero alieni dal compiere opera di pacificazione fra la grande famiglia ferroviaria, purchè venissero abbandonati certi metodi di lotta a fine politico

E' con tale programma che il Sindacato Economico saprà interpretare l'anima italiana, acquistarne la simpatia e rendersi benemerito della Patria, dell'Amministrazione e del personale, senza mostrarsi rabbioso, nè fare del settarismo.

Un ferroviere del Sindacato Economico.

I suini dalla Jugoslavia

La Prefettura comunica:

Per opportuna norma degli interessati il Ministero dell'Interno potrà prendere in considerazione domande di importazione di Suini dalla Jugoslavia solamente se inoltrate pel tramite della Prefettura e quando corrispondano alle seguenti condizioni:

a) che il numero dei suini per cui viene richiesta l'importazione, possa essere abbattuto entro tre giorni da quello dell'arrivo nel macello di destinazione;

b) che sia indicata esattamente la località sede del macello e la efficienza di questo in rapporto alla macellazione dei suini;

c) che sia indicato il passo di confine ed il porto attraverso cui dovrà effettuarsi l'importazione. Sutali domande dovrà anche essere espresso il parere della Prefettura.

Nessun nuovo permesso sarà concesso, se prima non risulterà, a mezzo di certificato rilasciato dal Direttore del macello di destinazione, debitamente vistato dal Veterinario Provinciale, che i Suini importati furono tutti regolarmente abbattuti nel termine stabilito.

Piccole Note

La Direzione della Scuola Normale Fuà Fusinato comunica che le iscrizioni in tutte le classi elementari, complementari e normali sono chiuse.

Si accettano soltanto alunne per la sesta elementare, l'unica classe alla quale si è ammesse gratuitamente.

Gli esami al R. Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale. — Il giorno 3 ottobre p. v. avranno inizio, nel R. Istituto Nazionale d'Istruzione Professionale, in Via San Basilio n. 51, gli esami di riparazione, che si svolgeranno fino al 22, nell'ordine seguente: 1 settimana prove scritte; 2 prove orali; 3 prove di officina.

Le domande di ammissione si accettano fino al 30 corrente, presso la Segreteria del R. Istituto, in Via Francesco Crispi, 24.

R. Università degli studi. — Si rende noto che la ammissione al 1.o anno del Corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali avrà luogo il giorno 7 novembre 1921 alle ore 9 nei locali della Scuola a Palazzo Giustiniani (Via Dogana Vecchia, n. 29).

Congregazione di Carità di Roma. — E' aperto un concorso per titoli al posto di vice-ragioniere capo presso la Congregazione di Carità di Roma, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6700, aumentabile di quadriennio in quadriennio a termini della vigente tabella organica. Le domande corredate dai prescritti documenti dovranno presentarsi alla Segreteria della Congregazione, Via S. Chiara, 14, non oltre le ore 12 del 31 ottobre 1921.

Società Ginnastica Italiana. — Il 1.o ottobre la Società « Giovane Italia », nella sua elegante Palestra in Via Parma, presso Via Nazionale, riaprirà i Corsi di Ginnastica Educativa per Signorine e Giovanetti, diretti dal prof. cav. Lussi; di Ginnastica Sportiva per Adulti, tenuti dal sig. Diamanti, oltre quelli di Scherma, impartito dal prof. cav. Innorta o di Boxe, affidato ai sigg. Semprebene ed Amati.

Per iscrizioni ed informazioni, rivolgersi alla Segreteria in Via della Consulta 67, pp. (Angolo Via Nazionale).

Associazione Artistica fra i cultori di architettura. — Sotto gli auspici dell'Associazione Artistica fra i cultori di Architettura » il socio onorario Giacomo Boni, terrà una conferenza sull'importante questione delle Lagune Venete alla cui tradizionale bellezza si vuole ora attentare.

L'invito è per domenica prossima alle ore 17 all'Antiquarium Forense (S. Francesca Romana).

Società Magistrale Romana. — Martedì 4 ottobre, alle ore 17 1/2, nel locale sociale la Società Magistrale Romana, avrà adunanza col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni urgenti nei riguardi dei provvedimenti economici che sta per adottare l'Amm. Com.le a favore de suoi dipendenti.

Quaranta per cento di ribasso..

La fabbrica della carta moneta falsa pratica questo sconto ai clienti buoni... a quelli che sanno fare le cose con disinvoltura e con una certa eleganza. Fu così che un agente di P. S. poi rientrare a far parte di quel mondo misterioso che ogni giorno lancia sul mercato, come da una zecca ideale, cartine da due lire e biglietti da cento. L'agente di P. S. abilmente truccato conquistò in breve le simpatie dei compari che vedevano di buon occhio un cliente nuovo che sembrava aver tutta l'aria dello spacciatore di biglietti falsi di professione e gli confidarono tante cose delicate del loro mirabolante giuoco di prestigio. Così l'agente scelto conobbe che a Palermo si trova la grande fabbrica di carta moneta, dove s'acquista la merce a buon mercato perfino con lo sconto del sessanta per cento... e gli fu promesso a Roma lo sconto del quaranta per cento del momento ch'egli intendeva fare le cose per benino.

Inoltre l'agente insospettato ebbe altre rivelazioni a proposito del cerimoniale, per il ritiro in sede, delle somme presso la zecca palermitana... Anzitutto occorreva fare un versamento in una Banca, per garanzia, di lire tremila (i signori commercianti dei biglietti di banca falsi fanno le cose con gli occhi aperti) e poi per il viaggio alla sede palermitana occorreva l'accompagnamento di un fiduciario, che avrebbe condotto al sicuro ostello il nuovo cliente che se pure disinvolto e abile doveva essere iniziato alle suggestive operazioni bancarie... I convegni, in un'osteria dei bassi fondi, si protrassero fino al giorno che uno dei falsari, arrestati il 16 del mese corrente, confessò al vice-commissario di Campitelli il luogo, dove a Palermo si compivano le fraudolenti operazioni.

Così che il pregiudicato Lo Pazzi Giovanni, ventenne, abitante in via Vanbitelli n. 2, che fu arrestato insieme al ventiduenne Alfredo Celi, romano, ed alla sorella del Celi, a nome Elena, ha confessato la provenienza dei biglietti falsi, dopo abili interrogazioni al Commissariato di Campitelli.

La polizia romana ha con questa sua felice indagine scovato uno dei più formidabili nascondigli della genia falsaria, che impunemente da lungo tempo aveva preso a scorazzare in lungo e in largo le città e le contrade... dove abilmente i fiduciari si ripromettevano le più fortunate frodi in danno alla legge... ai privati, ai negozianti.

Cacciatore ucciso per disgrazia

Ieri nella tenuta Montefiore, in territorio di Civitella S. Paolo, il cacciatore Giovanni Zappatelari era riuscito a colpire una quaglia, la quale era caduta sul tetto di una fattoria. Mentre il Zappatelari riusciva ad arrampicarsi ed a salire sul tetto, un figliuolo del proprietario del fondo, Carlo Soldati, prendeva tra le mani il fucile del cacciatore, che credeva scarico, e ne faceva partire un colpo che andò a colpire il Zappatelari al viso e al petto.

All'ospedale di S. Giacomo il disgraziato cacciatore è morto stamane dopo una straziante agonia. Il Soldati è stato arrestato.

Amore e danaro

Abbiamo da Fiumicino:

La bilancia dell'amore ha ancora una volta piegato dalla parte della moneta a una ragazza Leonia Zapighi, cameriera all'albergo Eden, che voleva aviare il brusco movimento dell'equilibrio sentimentale... fu percossa brutalmente con manrovesci dal fidanzato Angelo Monteflori, bersagliere da Roma del 2. reggim. accasermato a San Francesco a Ripa che aveva richiesto un congedo per la circostanza.

Le cose si svolsero in questo modo. Il Monteflori non pago delle carezze della sua diletta, pretendeva ancora un sacrificio, più sublime, nè idilliaco, semplicemente egli richiedeva al suo amore un pegno vero e proprio d'affetto nel senso letterale della parola, cioè a dire il prestito di duemila lire a tamburo battente. La donna si rifiutò e allora, con irata voluttà, l'uomo la percosse così violentemente che fu dovuta trasportare dal brigadiere Mazzanti al pronto soccorso. Ora il bersagliere sostiene che desiderando di rompere una relazione disonesta era stato dalla donna in malo modo concluso, ma questa versione è assurda.

Vetturino manutengolo

Narrammo ieri dell'avventura toccata al londinese mister Grimer che, dopo un idillio settembrino, si trovò alleggerito di parecchi biglietti da mille e di un anello con brillante. La ragazza Gemma o Fina Radice, di anni 25, da Milano, aveva consegnato l'anello e la busta con i biglietti al vetturino Michele Broglio, di anni 27, da Campobasso, soprannominato il *gidilone* che aveva nascosto presso casa sua il danaro e l'anello. Così mister Grimer ha potuto riavere se non un cuore muliebre veramente sincero... tutti i biglietti di banca e un anello con artistico brillante.

Lo sbafo

Due avventori si presentavano ieri sera alla trattoria Vittoria in via della Croce, e dopo di aver mangiato e bevuto per lire 30 si allontanavano, uno di essi col pretesto di andare a far vedere il conto a un trattore lì presso e l'altro cercava di squagliarsela, ma il cameriere Giuseppe Biancondi, che aveva subodorato del losco nel loro atteggiamento, li prese per la collottola e lo consegnò a due angeli custodi di Campo Marzio, al cui commissario dott. Caroli disse chiamarsi Di Santo Antonio nativo di Bomba (Chieti), di anni 19. Nelle sue tasche non fu rinvenuto altro che una cartella della tombola e un soldo della Repubblica di S. Marino. Interrogato sull'identità dell'altro compagno di... sbafo, il Di Santo disse di non conoscerlo, ma è evidente ch'egli fu il finto tonto.

Attraverso i rioni

Si getta dal treno elettrico. — Ieri alle 16.45 per una disgrazia, nell'interno della motrice, prodotta da un corto circuito, il cantoniere Domenico Tozzi, di anni 40, di Marano Equo e domiciliato in via Flaminia a « Due Ponti » nei pressi di Centocelle si gettò dal finestrino, mentre il treno era in moto. All'ospedale di S. Giacomo, ove fu trasportato dall'automobile G. D. 245, del controllore Domenico Bartoli, gli furono riscontrate ferite e contusioni guaribili in 20 giorni.

La ribellione di un ozioso. — L'ammonito Giuseppe Senesi, di anni 32, ieri [illegible] come una spugna, percuoteva una povera donna sulla Via Appia. Sopraggiunti i carabinieri Bossi e Cola, della caserma di Via Appia, che s'imponevano di smetterla a calci e pugni insolentiva contro i tutori dell'ordine sino a trovarsi in arresto.

Sonnifero fatale. — Il calzolaio [illegible] Sangiorgio, da Ancona, aveva [illegible] cittadino l'ex-tenente di artiglieria Giuseppe Galluzzi, di anni 29, privo di lavoro e senza tetto. Stamane il calzolaio ha trovato il suo amico immerso in un sopore mortale con atroci dolori. Il disgraziato aveva ingerito 20 grammi di « Veronal ». All'ospedale della Consolazione il dott. De Pompeis si riservò ogni giudizio.

Svizzero arrestato. — Una pattuglia di carabinieri a cavallo, di Villa Savoia, arrestava nei pressi del forte Antenne, sulla via Salaria un individuo, identificato per Ernesto Peter Mejer, nato nel 1883 a Winon (Svizzera tedesca), che si trovava in quei paraggi in atteggiamento sospetto.

Furto di un cavallo. — In via Tuscolana, N. 19, in una scuderia fu involato un cavallo e carrozzino del valore di lire [illegible] con relativi finimenti, di proprietà di Luigi d'Elia, di anni 19, [illegible]

Il centenario dantesco

Dante in Olanda

Avvezzi come siamo ad omaggi storici e ambigui da parte degli stranieri che poco ci conoscono e meno ci amano, mi pare che nessuna cortesia forestiera possa meritare la nostra gratitudine quanto quella spontanea che nasce dalle cultura e dagli studii.

I discorsi commemorativi pel secentenario della morte di Dante sono già un ricordo; e anche l'ossequio degli abiti di gala, delle pompose cerimonie, dei cortei mascherati, svanisce come qualsiasi prova della vanità umana. Ma, nel naufragio di codesti allestimenti ufficiali, qualche cosa rimane, che non deve sfuggire all'attenzione degli italiani.

Sul principio di quest'anno si costituì all'Aja e ad Amsterdam un Comitato presieduto da A. W. Byvanck e da W. A. Van Leer, composto di sei olandesi, « tutti uniti dall'amore per l'Italia e dal culto che li anima per l'Alighieri, e quasi tutti facenti parte dei Consigli direttivi di quel benemerito sodalizio che dal Grande trae il nome ». Codesto Comitato si propose di pubblicare un volume commemorativo di studii, con esempi di traduzioni e una bibliografia olandese di Dante, concludendo: « Ed è così che anche l'Olanda si lusinga di onorare l'Altissimo Poeta! »

Nato da tale sentimento, il libro riescì bellissimo, e fu stampato all'Aja in edizione di quattrocento esemplari, dei quali cinquanta su carta d'Olanda.

Nei giorni commemorativi del sesto centenario a Ravenna, il Van Leer offrì alla Biblioteca Classense la prima copia rilegata in marocchino bianco, insieme alla raccolta completa delle varie edizioni delle opere di Dante apparse in traduzioni olandesi, e dei volumi scritti da olandesi su Dante e le sue opere.

Le varie parti del libro s'intitolano: « Dante e l'Olanda », « Lo studio di Dante », « Dante e l'arte », « L'ambiente del Poeta », « Le opere di Dante », « La Divina Commedia », « Traduzioni », « Bibliografia ». Quest'ultima, compilata da J. Berg, è un completo elenco delle traduzioni integrali e parziali della « Divina Commedia » e della « Vita Nova », dei saggi e delle poesie su Dante, nonchè degli articoli apparsi in Olanda sul Poeta.

Un vero interessamento per l'Alighieri non s'ebbe in Olanda prima del secolo XIX. Avanti, lo conobbero solo pochissimi dotti, che non lo compresero e non sentirono la necessità di divulgarlo tra i loro connazionali. Soltanto nel 1835 dal Potgieter, uno de' più grandi scrittori, fu pubblicato un saggio di traduzione dantesca. E la prima versione dell'intero poema apparve nel 1863.

Dopo ...che, la fortuna di Dante nella patria di Erasmo, crebbe e si manifestò continua, sino a quest'ultima testimonianza d'ammirazione, in cui « giovani e vecchi, poeti e dotti, teologi e filosofi, si uniscono per presentare il loro interessamento pel Poeta d'Italia.... per dirci il conforto e l'ispirazione che attinsero dalle divine parole di lui, e come dalle sue opere si sentirono sollevati e fortificati ».

A leggere i diversi saggi raccolti in questa ricca pubblicazione, si nota subito un severo, imparziale rispetto per la conoscenza esatta, direi sperimentale del Poeta, un cauto ma sicuro procedere per raffronti e differenziazioni; un'analisi minuta e garbata che si volge ad osservare sopratutto il mondo filosofico dell'Alighieri.

I nostri commentatori ci mostrano quasi sempre un Dante che sgorga dall'età mistica medievale; qui invece si notano ricerche, le quali risalgono ad origini remote e si compiacciono di confronti per noi impensati. Ecco perchè, a mio avviso, l'universalità del genio dantesco è meglio esposta nei saggi filosofici, umanistici e critici della prima, che non nelle disquisizioni letterarie e nei commenti scolastici della seconda metà del libro.

J. Huizinga ci fa sapere che Dante fu ricordato per la prima volta nella letteratura olandese, in maniera alquanto vaga e relativa, da Erasmo da Rotterdam, il quale non lo considerò altrimenti che un grande umanista; mentre B. H. Molkenboer gli accosta il poeta olandese del secolo XVII, Vondel; innamorato anch'esso di Virgilio. Più curioso è lo scritto di D. C. Hesseling, che dimostra l'influsso dell'Alighieri sul più insigne poeta ellenico vivente: Kostis Palamas.

Il De Jong, nel suo « De Danteo ac Lucano », espone in lingua latina la differenza di concezione e di stile che passa fra la « Divina Commedia » e la « Farsaglia ». La signorina Goekoop De Jongh descrive inoltre il ritratto dantesco di Paolo Uccello nel Chiostro verde di Santa Maria Novella, nella rappresentazione del Diluvio Universale: « il poeta che sopravvive quando tutti periscono ».

Tre poeti, Nico Van Suchtelen, H. J. Boeken, Carel Scharten, traducono della « Vita Nova », del « Paradiso », di « Dante e Petrarca a Maria ». Pregevoli sono anche i commenti del Poelhekke, dell'Oort, del Termant; e di H. Van Dijk, che studia il misticismo nel dolce stile della « Vita Nova ».

L'esame più profondo è forse quello di Ferdinand Sassen, che disserta sulle varie dottrine filosofiche arrivate a pienezza di sviluppo sul finire del secolo XIII e sul principiare del XIV. Fanno degna compagnia al Sassen, prima J. D. Bierens De Haan, che sulle tracce della « mirabile visione » disserta sull'amore come guida infallibile per arrivare alla conquista dell'universo; poi J. J. Salverda De Grave, che esamina acutamente l'influenza dantesca sulle odierne rappresentazioni della vita ultraterrena.

Merita un cenno particolare il capitolo di A. G. Van Hamel, « La visione vivente di Dante », che espone lo svolgimento delle visioni speculative e letterarie, medievali, orientali, carolingie, irlandesi, in confronto con quella mistica ultraterrena dell'Alighieri, nel quale « la visione si è realmente manifestata, ed egli visse intimamente dal dubbio più profondo alla somma gioia ».

A. W. Byvanck, della Biblioteca Reale all'Aja, cui spetta il maggior merito di questo libro, ha composto su « Dante e Cimabue » un saggio documentale intorno al più antico maestro della pittura fiorentina alle origini, e alla interpretazione dantesca sul vecchio e sul nuovo stile artistico del suo tempo...

Ho lasciato ultimo, per distinzione, G. J. Hoogewerff, Segretario dell'Istituto Storico Olandese in Roma, e il suo scritto intitolato « La Divina Commedia e la magnificenza dell'arte intorno al Trecento ».

E' uno studio rapido, completo, coscienzioso, sulle condizioni delle arti plastiche in Italia al tempo di Dante. Col quale mi piace di concludere, lasciando la parola allo stesso Hoogewerf: « La Divina Commedia, come monumento supremo di genio individuale nella letteratura dei secoli, non poteva esser altro che isolata. *In summo sit solitudo*. Invece, quale espressione d'una mentalità elevata e illuminata, la « mirabile visione » ha i suoi vivi riscontri nella magnificenza dell'arte di quel tempo, violentemente sconvolto, tragicamente sublime ».

Francesco Sapori.

Le onoranze al Soldato ignoto "girate" in pro degli orfani di guerra

Il Comitato esecutivo per le onoranze del Soldato Ignoto ha deliberato di promuovere la concretazione di una grande cinematografia fissante, come documento storico, lo sviluppo della cerimonia che si svolgerà fra Aquileia e Roma e in Roma, nonchè quello delle cerimonie che verranno compiute nei maggiori centri d'Italia.

Tale cinematografia resterà di proprietà assoluta della Casa Editrice alla quale il Comitato esecutivo fornirà le maggiori facilitazioni, sia nella presa sia nella presentazione al pubblico, dandone la esclusività ufficiale. Sarà scelta la Casa italiana che farà la maggiore offerta di oblazione in favore degli orfani di guerra, offerta che non potrà essere inferiore ad un minimo che il Comitato esecutivo ha già fissato in relazione al valore commerciale della « film » stessa.

I rappresentanti autorizzati delle Case cinematografiche che intendono concorrere sono invitati a presentarsi il giorno 3 ottobre, alle ore 17, al Ministero della Guerra — Ufficio Onoranze Soldato Ignoto — per prendere conoscenza delle condizioni particolareggiate, tenendo presente che nel giorno 11 ottobre dovranno essere, come sarà indicato, presentate le offerte impegnative per addivenire alla aggiudicazione.

TEATRI ED ARTE

La serata di Calò all'"Adriano"

Il pubblico che ieri sera affollava l'« Adriano » in ogni ordine di posti, ha inteso con il tono caldissimo del suo consenso, di testimoniare una riconoscente ammirazione a Romano Calò che nella lunga stagione all'« Adriano » si è presentato nella duplice qualità di attore e di direttore. Noi che abbiamo seguito più volte nel corso di recite il Calò in questo suo duplice aspetto non possiamo che sottoscrivere al consenso degli spettatori raccolti ieri sera all'« Adriano », poichè, se ci è stato dato più volte di apprezzare l'attività direttoriale del Calò nei tangibili resultati dell'affiatamento della sua compagnia al quale si devono talune esecuzioni che ricordavano da vicino quelle di compagnie che vanno per la maggiore, la correttezza con cui il Calò ha ieri sera impersonato la figura di Kean in un dramma dove più volte l'impeto romantico varca i confini dell'arte, ci dà sicuro affidamento che il giovane attore, lontano dall'abbandonarsi all'esuberanza del suo temperamento secondo la consuetudine ormai prevalsa presso tutti i primi attori delle nostre compagnie, tendenti a isolarsi quanto più possibile nel quadro scenico, si preoccupa invece di disciplinare e affinare i mezzi d'espressione sia comica sia drammatica che gli sono propri, e il suo temperamento corregge secondo i suggerimenti d'una nobile coscienza d'artista. Questo nostro convincimento era diviso da la folla che ieri sera gremiva l'« Adriano » e che volle il Calò molte volte alla ribalta alla fine d'ogni atto, in mezzo ai suoi giovanissimi attori.

Applauditissima accanto al Calò, Giulietta De Riso cui il pubblico romano ha voluto ancora una volta testimoniare tutta la sua simpatia.

Stasera la Compagnia De Riso-Calò darà la sua serata d'addio con uno spettacolo a beneficio della Pubblica assistenza « Adelaide Cairoli ». Rappresenterà « Il Romanzo d'un giovane povero ».

"Madama Butterfly" al Valle

Iersera, con grande concorso di pubblico si è inaugurata la stagione lirica al « Valle » con « Madama Butterfly » di Puccini.

Il successo di questa prima rappresentazione è stato grandissimo per merito speciale di Rosina Zotti che cantò con buon gusto e con bell'impeto lirico suscitando vivo entusiasmo.

Con lei divisero gli onori il tenore Facchini, il baritono Rasponi e Ida Ferrero, tutti ben noti al pubblico romano e giustamente apprezzati.

L'orchestra diretta dal bravo maestro Ghione, che ha avuto modo di affermarsi nella passata stagione alla « Pariola », ha suonato con efficacia e con precisione.

Stasera replica e domani, alle 21, la « Bohème ».

La Comp. Tumiati all'Argentina

Come già annunciammo ricordiamo che questa sera con *Il vagabondo*, di Richepin inizia all'« Argentina » la sua breve stagione, la compagnia di Gualtiero Tumiati, della quale è prima attrice Amalia Michelluzzi e condirettore Aldo Silvani.

La Compagnia composta di giovani ed ottimi elementi promette varie novità di autori italiani e importantissime riprese: *La cena delle beffe*, il *Cirano di Cergerac*, *La dodicesima notte*, ecc.

"Carmen" al Morgana

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al *Morgana* una grandiosa esecuzione della *Carmen*, alla quale prenderanno parte oltre duecento persone, tra artisti, coristi, comparse, ecc. La parte di protagonista verrà assunta dalla distintissima cantatrice Maria Willaume, che avrà per compagni il tenore Grassi, il baritono Ferruccio d'Anversa e la signorina Helvetia Dalle Fornaci.

All'ELISEO — E' fissato per domani sera, sabato, il debutto della grande Compagnia Stabile del teatro con *L'acqua cheta*, la bella operetta del maestro Pietri. Ne saranno interpreti principali Dirce Marcella, Edy Walland, Adele Baratelli, Emilio Jani, Oreste Trucchi, Pompeo Pompei. Dirigerà l'orchestra stabile del teatro composta di ottimi professori del sindacato orchestrale, il valoroso maestro cav. Rino Maggiani. Le prenotazioni già numerosissime, fanno prevedere un teatro gremito dal migliore pubblico di Roma.

Al MANZONI — Con la commedia di Goldoni *La locandiera*, la compagnia comica veneziana diretta da Carlo Micheluzzi darà il suo spettacolo d'addio. Domani debutto della compagnia del cav. Ufficiale Vincenzo Scarpetta con *Miseria e nobiltà*.

Al NAZIONALE — Come ieri annunciammo ricordiamo che stasera quella deliziosa attrice che è Luisa Cal, darà questa sera la sua serata d'onore con *Le ... sue prigioni*, la gaia e sana commedia della quale ella è interprete efficacissima.

Al QUIRINO — Antonio Gandusio, nella commedia di Hennequin *Scompartimento signore sole*, riportò ieri uno dei suoi più grandi e personali successi. Il pubblico applaudì Gandusio ed i suoi valorosi colleghi. Stasera un altro brillantissimo lavoro: la commedia in tre atti *Il fu Tupinet*.

Il primo venerdì High Life all'Apollo

Eccoci, al fine, alla ripresa di questi elegantissimi trattenimenti che tanti lieti ricordi avevano lasciato nell'eletta e numerosa schiera dei frequentatori dell'*Apollo*. La valente *Orchestra Tzigana* e l'originale autentica *Jazz Band*, che tanto entusiasmo suscita nei ritrovi più in voga di Londra, Parigi e New York, rallegreranno il ricco e interessantissimo spettacolo di questa sera, cui prenderanno anche parte la deliziosa *étoile* italo-francese *Lina Loti*, la portentosa danzatrice spagnuola *Bellª Luisa* e la divinissima *Lucisana*.

SPETTACOLI del 30 settembre 1921

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia Drammatica G. TUMIATI
VENERDI', 30 — Ore 21: Prima rappresentazione con:
Il Vagabondo
Commedia in 5 atti di Richepin

TEATRO QUIRINO
Compagnia drammatica GANDUSIO
VENERDI', 30 — Ore 21: La brillantissima commedia:
Il fu Toupinet

ADRIANO — Compagnia drammatica De Riso-Calò — Ore 21: *Il romanzo di un giovane povero*.
ELISEO — Compagnia di operette «La Stabile». Riposo.
MANZONI — Compagnia Veneziana Micheluzzi — Ore 21: *La locandiera*.
MORGANA — Stagione lirica — Ore 21: *Carmen*.
NAZIONALE — Compagnia fiorentina — Ore 21: *Le ... sue prigioni*.
VALLE — Stagione lirica — Ore 21: *Madama Butterfly*.

VARIETA'
APOLLO — Ore 21: *Scelto programma*.
MARGHERITA — Ore 21,30: Ricco spettacolo.

Preziosi dipinti rubati al Duomo di Savona

SAVONA, 30. — Ieri alcuni ladri, fattisi rinchiudere nel duomo di Savona verso mezzogiorno, staccavano dalla parete della cappella di S. Sidoto un quadro coperto da una tela rossa, lasciando sul pavimento la cornice, la cui tela rappresentava una mirabile copia della Sacra Famiglia di Raffaello.

Il dipinto era già stato trasferito da Napoleone in Francia per il Museo del Louvre, e poi era stato restituito a Savona.

Nella medesima cappella tagliandola con un rasoio rubavano anche una celebre tela di Bernardo Castelli, rappresentante Santa Caterina da Siena, quadro di inestimabile valore, e di due metri di altezza per 1.30 di larghezza.

Un altro quadro dello stesso autore, e delle medesime dimensioni, anche esso di grande valore, non fu potuto asportare per l'inattesa discesa in Duomo del canonico Rossi, che sostò alquanto in chiesa senza accorgersi di nulla.

I ladri allora stimarono opportuno di fuggire. Naturalmente l'autorità indaga.

Mario Rutelli e i suoi nuovi lavori

L'*Agenzia Stefani* ci ha trasmesso giorni or sono le notizie dei nuovi successi raccolti dall'arte italiana all'estero, per opera di uno degli artisti nostri più espressivi: Mario Rutelli.

Lo scultore è ritornato da qualche settimana dall'Inghilterra; noi abbiamo avuto il piacere di incontrarlo. Egli si è già messo con grande alacrità all'opera perchè il monumento nazionale ai caduti del paese di Galles, dovrà inaugurarsi nel luglio 1922 alla presenza del principe reale d'Inghilterra.

Il monumento sarà alto venti metri e guarderà il mare. Dei forti simboli della vita travagliata ed aspra di questo laborioso dopo guerra internazionale, ornano la base che è coronata da una grande Vittoria.

Rutelli prepara pure la grande statua per l'Università del Galles raffigurante il Principe ereditario nel fastoso costume di Gran Cancelliere. Per questa statua lo scultore eseguì i disegni a Londra, dal vero: il principe gli fu affettuoso e cordiale, intrattenendolo sempre delle cose d'Italia, dimostrandosi conoscitore profondo delle qualità del popolo italiano.

La conferenza della stampa a Bruxelles rinviata a più tardi

BRUXELLES, 27.

E' noto che il 5 ottobre avrebbe dovuto riunirsi a Bruxelles una conferenza preliminare in vista della costituzione di una nuova Unione internazionale della Stampa.

Su richiesta dell'Associazione dei giornalisti olandesi la detta riunione è stata rinviata ad una data posteriore che sarà fissata prossimamente.

Le adesioni restano valide e le Associazioni aderenti sono pregate di trasmettere al più presto al Presidente dell'Associazione generale della Stampa belga, signor Hermen Dons, a Bruxelles, tutti i rapporti, le proposte e qualunque comunicazione.

D'Annunzio declina l'invito di comporre un inno per il Soldato Ignoto

BRESCIA, 30. — Il senatore Barzilai aveva invitato Gabriele d'Annunzio a comporre un inno per il soldato ignoto, col seguente telegramma: « Proponendosi per la grande manifestazione all'ignoto milite reclamata dal paese e votata dal Parlamento che sull'Altare della Patria un coro esalti le virtù dei tanti che si sacrificarono per l'Italia, il Comitato esecutivo nella rappresentanza e per mandato del Comitato generale, ha pensato che nessuno più degnamente di te potrebbe scrivere le parole di questo inno di gloria. Facciamo assegnamento sulla tua accettazione che sarà prezioso concorso alla grande manifestazione nazionale. L'inno sarà musicato da Pietro Mascagni. — Affettuosamente tuo *Salvatore Barzilai* ».

Gabriele d'Annunzio aveva chiesto qualche giorno per riflettere, ed alle nuove insistenze ha risposto così da Gardone Riviera: « Nuovamente ti ringrazio, ma il pensiero del soldato ignoto mi ammutisce e così vorrei che serrasse tutte le lingue, tranne quella che avesse la forza miracolosa di gridare: *Lazaro veni foras* ».

Dopo i fatti di Modena

I funerali dei fascisti uccisi

MODENA, 29. — Oggi hanno avuto luogo i funerali delle sette vittime cadute negli incidenti del 27 corrente. In tutte le finestre sono esposte bandiere abbrunate; tutti i negozi sono chiusi.

Il corteo si è mosso alle ore 15 dal Foro Boario, preceduto dalla musica comunale e dal gonfalone del Comune che era scortato da un plotone di vigili comunali e da un numeroso gruppo di deputati fra cui si notavano gli on. Pallastrelli, Terzaghi, Oviglio, Corgini, Grandi, Mantovani, Mussolini, Buttafochi, Farinacci, Paolucci, Capanni, Casori, Lancellotti, Giunta, Lupi, De Stefani, Lanfranconi ed i fasci della provincia, le rappresentanze di quelli di Milano, Udine, Ravenna, tutte con i rispettivi gagliardetti. Moltissime erano le corone.

Preceduti da un picchetto armato, venivano poi i sette feretri collocati su prolunghe di artiglieria.

Tutte le bare erano avvolte in bandiere tricolori e ricoperte di corone di fiori. Seguivano le autorità civili e militari, fra cui si notavano il r. commissario, il generale Sani, comandante il Corpo d'Armata di Bologna ed il vice prefetto, le associazioni dei combattenti e dei mutilati ed una immensa folla che ha voluto tributare l'ultimo saluto alle vittime. Chiudevano il corteo vari carri su cui erano collocate un centinaio di corone.

Il corteo ha percorso le vie principali della città fra due fitte ali di popolo, mentre sui feretri venivano, dalle finestre, gettati fiori.

In Piazza Sant'Agostino il lunghissimo corteo si è arrestato e dinanzi alle bare ha parlato l'on. Mussolini, dando ai caduti lo estremo *vale*.

Il *leader* dei fascisti, con voce profondamente commossa, ha detto fra la più viva attenzione dei presenti ed il più religioso silenzio:

« Oggi vorrei assommare e armonizzare in me le divine facoltà dei poeti per salutare con un epicedio queste superbe giovinezze stroncate da una oscura e premeditata tragedia. Ma il fatto nella sua tristezza è superiore alla mia possibilità oratoria ».

Proseguendo, Mussolini dice di sapere che tutti attendono da lui una parola di pace.

Ed egli la pronuncia, ma domanda:

« Se pace — la pace vera — si vuole, perchè questo rinnovato accanimento antifascista? Non pace vi può essere fine a che i fascisti saranno additati come l'oggetto dell'odio e della vendetta popolare.

« Io affermo qui — prosegue — io che non ho risparmiato le critiche più acerbe a talune manifestazioni del movimento fascista, che il fascismo è nel suo insieme uno dei movimenti più disinteressati, più spiritualistici, più idealistici, più religiosi che conosca la storia. Erano dunque i sicari di qualcuno, difensori di qualche cosa — di un uomo, o di un interesse, o di una casta, o di un privilegio — questi giovani che prima di sigillare le labbra per sempre hanno mormorato nello spasimo dell'agonia il grido di *Viva l'Italia*? No, per questi giovani che sono caduti, per gli altri che rimangono, l'Italia non è la borghesia e il proletariato, la proprietà privata o collettiva e l'Italia non è nemmeno quella che governa o sgoverna la nazione e non ne intende quasi mai l'animo; l'Italia è una storia, un orgoglio, una passione, una grandezza del passato, una grandezza più radiosa dello avvenire. Con questa fede, per questa fede, voi siete morti, per questa siete andati alla morte come alle « braccia di ridente sposa ».

L'oratore conclude porgendo alle vittime di Modena l'estremo vale dei 500 mila fascisti d'Italia.

E così chiude Benito Mussolini il suo commosso saluto che è stato accompagnato da unanime consenso.

Il corteo si è quindi mosso, mentre la grandissima maggioranza dei presenti si inginocchiava al passaggio dei feretri, che seguiti dai rispettivi congiunti e dagli amici, hanno proseguito per il cimitero di San Cataldo.

Nessun incidente è venuto a turbare la mesta cerimonia. Più tardi molte migliaia di fascisti si sono riuniti in piazza Mazzini dove hanno parlato Balbo, Pasella, Gaggioli, Gatelli, Farinacci e l'on. Paolucci, inneggiando, quest'ultimo specialmente, alla pacificazione.

Le condizioni dei feriti

L'on. Vicini va migliorando e così pure gli altri feriti, tranne il giovane Giulio Garuti, le cui condizioni sono sempre preoccupanti.

Essi sono stati oggi visitati dal Prefetto e dalle altre autorità. Queste ultime dal canto loro hanno prese severissime misure per il mantenimento dell'ordine pubblico, che per altro non è stato turbato da nessun incidente.

Si conoscono ora altri particolari sul tragico episodio che ha seguito immediatamente alla prima scarica delle guardie regie.

Dopo il trasporto delle vittime alla Croce Verde, una commissione di cittadini aveva ottenuto dal prefetto il rilascio degli arrestati e la restituzione dei camions. Il commissario Di Carlo era stato incaricato della consegna. L'avv. Arangio-Ruiz ed un fascista di Castelvetro dovevano coadiuvarlo.

Nel recarsi alla Caserma di Via Modonella, codesti tre vennero fermati da scariche di fucileria partite dalla Caserma stessa, il commissario di un balzo si ripara dietro un muro e strisciando riesce a raggiungere il portone ove tre guardie, che i loro graduati non sono riusciti a trattenere, sono appiattate col fucile imbracciato pronte a sparare.

L'avv. Arangio-Ruiz ed il compagno sono rimasti illesi per puro miracolo.

Quasi contemporaneamente, un gruppo di guardie regie sbuca all'improvviso da Corso Umberto, affollato in quel momento e spara all'impazzata, tanto che una squadra di carabinieri, che al comando del valoroso maresciallo Capponi, staziona di fronte al Caffè Nazionale, è bersagliata dai colpi delle guardie regie ed ha tre militi feriti.

Questo nuovo episodio bestiale suscita un nuovo fremito di indignazione e per brevi momenti la via Emilia ritorna deserta. L'episodio è breve: le guardie ribelli vengono affrontate e parte di esse condotte sotto scorta alla caserma di S. Pietro; le altre rimangono nella caserma di via Modonella.

Verso mezzanotte giunge sul posto la cavalleria che sbarra con un quadruplice cordone la via Modonella. Dinanzi alla caserma ove sono rinchiuse le guardie è posta una autoblindata mitragliatrice con a bordo i soldati che hanno sostituito le guardie regie.

A poco a poco la tranquillità ritorna al centro, che si sfolla lentamente finchè le vie diventano completamente deserte, silenziose e un velo lugubre pare avvolga tutta la città nel dolore e nel pianto.

La salma di Pilade Bronzetti a Trento

TRENTO, 30. — Ieri è stata trasportata a Trento la salma di Pilade Bronzetti. Così dopo 60 anni di forzata aspettativa è ritornato nella sua terra nativa l'eroe di Monte Morone.

Tutta la cittadinanza ha accompagnato la salma attraverso le vie imbandierate fino al cimitero dove sono stati pronunciati patriottici discorsi. Accompagnava la salma, la signora Scodnik vedova di M. Renato Imbriani, che fu compagno di battaglia de Bronzetti.

Erano presenti anche molti dei congressisti della *Dante Alighieri*.

Attraverso Parigi

PARIGI, settembre.

In nessuna città del mondo, io credo, i caffè sono tanto numerosi come in questa metropoli. Si contano a centinaia in ogni quartiere. I più famosi hanno una clientela internazionale, una clientela sempre mutevole, la clientela degli *sleeping-cars* e dei grandi *hotels*. I piccoli hanno un loro pubblico speciale, senza caratteristiche spiccate, assidue in quei tali tavoli, fedele alle stesse consumazioni, giuocatore di carte e di dadi.

Se, di notte, ogni caffè parigino potesse essere segnalato da un faro Parigi sembrerebbe un firmamento: la Via Lattea sarebbe formata dei caffè dei *boulevards*, le costellazioni sarebbero costituite dai caffè dei quartieri eleganti o artistici.

Certi caffè parigini hanno una rinomanza universale.

Il *Café de la Paix* è certamente noto tanto in Lapponia quanto sulle rive dell'Eufrate: è un centro mondiale d'attrazione; è l'osservatorio per il quale passa il meridiano, che forma la base degli itinerari internazionali. Gli altri caffè non sono, in confronto suo, che stazioni a fermate facoltative; al *Café de la Paix* scendono invece i viaggiatori dei grandi *express*. Attorno ai suoi tavoli, dalla mattina fino a mezzanotte, siedono persone provenienti dalle cinque parti del globo; gente ricca, avventurieri, industriali, artisti, negozianti, giovani sposi, vecchi sfaccendati che errano da un continente all'altro, individui in cerca di fortuna, figure del mondo equivoco, asiatici vestiti all'europea, piccole provinciali malvestite, signore elegantissime, militari, arabi in candidi baracani, giovanotti in ghette bianche, facce volgari col portafogli gonfi. Lo spazioso marciapiede di codesto caffè sembra la mostra di un campionario delle popolazioni civilizzate. Le polizie di tutti gli Stati dovrebbero tenervi in permanenza un loro agente.

Il *Café Napolitain* è il ritrovo di molta gente di teatro e di molti giornalisti: lo frequentano anche parecchie graziose donnine senza professione che desiderano di crearsi una riputazione di artiste. I suoi frequentatori formano l'*élite* della grande famiglia della scena drammatica o della scena muta. I *quitti* si rifugiano in alcuni caffè che si trovano nelle vicinanze della Porte Saint Martin, ed è in uno di tali locali che gli organizzatori della *claque* fanno i loro reclutamenti per le sere di grandi rappresentazioni.

Il Quartier Latino ha qualche caffè celebre il *D'Arcourt*, il *Soufflet*, che, se non sono precisamente quelli che frequentò Mürger, ne hanno tuttavia conservato il nome. Montmartre ha qualche cenacolo di artisti come *La taverne de Paris*, le cui sale sono state decorate da pittori illustri; molti ritrovi di canzonieri e di *bohémiens*, chiamati generalmente *cabaret*, e diversi rifugi di cocainomani. Montparnasse abbonda di caffè: ce ne è per tutte le professioni, per tutte le scuole d'arte, perfino per tutte le fedi politiche. Ci sono i *Cafés-Salons*, nei quali, come già raccontai, certi gruppi di pittori e di scultori organizzano esposizioni che il pubblico può liberamente visitare, e ci sono locali come *La Rotonde*, dove convengono i tipi più stravaganti d'artisti di avanguardia, o di ribelli alle leggi sociali.

E' là che si pretende che i fondatori della Terza internazionale abbiano, alcuni anni or sono, elucubrata la formidabile organizzazione rivoluzionaria.

Quando esistevano il *Café Anglais* e il *Café Riche*, certi camerieri confidavano all'aristocratica clientela di quei locali che at tale tavolo soleva fare colazione il Principe di Galles e nel tale salotto si recava spesso Pierrepont Morgan. Ora, in qualche caffè di Montparnasse ci si sente invece bisbigliare all'orecchio da chi serve la birra:

— In quel tavolo là si vedeva sempre Lenin. E Trotzky aveva l'abitudine di prendere l'aperitivo a questo tavolino...

* * *

Lo Stato francese ha il dovere di incoraggiare particolarmente gli intellettuali? Oppure deve limitarsi a fornire loro tutti i mezzi per istruirsi, lasciando poi che ognuno ne approfitti secondo le forze proprie?

Questa questione è stata sollevata da una oscura ma assai ben fatta rivista francese: *Le Producteur*. E' una questione che può, del resto, suscitare molto interessamento anche fuori di Francia. Poichè in tutti i paesi civili del mondo che accade? L'istruzione è obbligatoria, quindi tutti debbono apprendere a leggere e a scrivere. Poi lo Stato mette a disposizione dei giovani i ginnasi, i licei, gli istituti tecnici, le università, le scuole di belle arti, i gabinetti scientifici, onde tutti coloro che vogliono abbracciare professioni libere possono seguire i corsi e formarsi quella coltura che è necessaria per avere la laurea.

Ma ai gradi di intelligenza degli studenti lo Stato non bada; siano cretini o siano genii, coloro che frequentano i corsi hanno, di fronte ad esso, gli stessi diritti e gli stessi doveri. Non sarebbe più equo che alla parte eletta della studentesca fosse riservato uno speciale trattamento? Non dovrebbe cioè lo Stato fissare dei crediti eccezionali per facilitare mediante uno speciale organismo scolastico lo sviluppo di eccezionali intelligenze? Ecco in sostanza su che cosa *Le Producter* ha invitato alcune personalità francesi di pronunciarsi.

« Come redigere una lista degli intellettuali degni? — si è domandato Maurice Barrès. — E' possibile la creazione di un organismo che alimenti in giusta misura la genialità di individui per questo designati? ».

Anche Romain Coolus trova che il problema è difficile da risolvere: « Vi è veramente interesse — osserva — per la qualità del lavoro intellettuale, ad aumentare la quantità di coloro che cercano di vivere di esso? ».

Camille Mauclair risponde: « Temo che ciò non sia possibile per le idee degli artisti e degli scrittori, essendo elementi che sfuggono alla precisa valutazione. Ma, per i ricercatori scientifici, per i pensatori, per gli inventori, l'organismo che alimenti il genio può davvero essere una questione di vita o di morte ».

Curioso è quanto dice sull'argomento, André Gide. Egli non ammette che l'organismo dovrebbe avere un carattere bancario, ma vorrebbe che fosse una organizzazione di cooperative alle quali lo Stato potrebbe fare anticipi rimborsabili, precisamente come quelli che fa alle cooperative operaie.

Il prof. Alfred Le Chatelier, membro del Collegio di Francia, è persuaso che « la letteratura, il bilancio dell'Istruzione Pubblica, fornisce un ammirevole esempio del genere mediante il capitolo che concerne l'aiuto agli scrittori, capitolo applicato con tanta discrezione, che la Camera non ne ha mai conosciuto il pudico funzionamento ».

Ma ecco che cosa pensa un artista, il quale fu povero, dovette lottare, ed ora ha una posizione invidiabile.

« Bisogna incoraggiare gli artisti? Il problema non manca di gravità. Certo, la povertà ha il suo lato buono e non scoraggia, che i deboli. Io, che l'ho conosciuta da vicino, so che di essa non si muore ».

* * *

Un giornale teatrale ha chiesto a vari artisti quale animale ognuno di essi vorrebbe essere.

Una attrice della *Comédie Française* ha data la preferenza alla tigre. La signorina Deval ha risposto: « Vorrei essere un usignuolo ». Yvonne Ducos ha detto: « Io, un puro sangue ». Un attore illustre e assai attempato: « Io, vorrei essere un elefante ».

Qualcuno ha osservato: « Forse per riuscire a vivere trecento anni... ».

C. G. Sarti.

Alla Fiera Campionaria di Napoli

Lo Stand dell'Istituto Sieroterapico Milanese.

L'Istituto Sieroterapico Milanese, eretto in Ente Morale, presieduto dagli illustri prof. senatore Camillo Golgi, presidente, e dal prof. comm. Serafino Belfanti, direttore, che rappresenta il maggiore centro Italiano di produzione di una serie di rimedi che ignoti fino a pochi anni or sono hanno acquistato ultimamente un favore grandissimo presso i medici e si sono realmente dimostrati efficacissimi nelle più svariate malattie, espone i propri preparati nello Stand N. 11 Gruppo III.

Ricevuti dall'egregio dott. Luigi Maspero abbiamo ammirati i principali rimedi che si distinguono in *Sieri e Vaccini*; prodotti opoterapici e chemoterapici.

Le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta onorarono della Loro presenza lo Stand congratulandosi vivamente con il sig. dott. Luigi Maspero per gl'interessanti e umanitari prodotti esposti.

Grande fu l'affluenza dei medici che pure già conoscendo per fama l'importanza dell'Istituto Sieroterapico Milanese, di presenza constatarono la varietà dei prodotti in mostra.

L'Istituto Sieroterapico Milanese durante la guerra fornì all'Esercito poco meno di un milione di dosi di Siero antitetanico; quasi centomila dosi di altri Sieri diversi e circa duecento ettolitri complessivamente di vaccino antitifico, anticolerico ed antipestoso. Omettiamo le cifre minori che meno di queste sono adeguate a dare un'idea di quanto l'Istituto ha potuto fare per il Paese.

Particolarmente ha attirato l'attenzione dei medici e degli specialisti di malattie veneree, il nuovo preparato chemoterapico (Neolacol diossidiamminoarsenobenzolo monometansolfinato di soda) che l'Istituto Sieroterapico Milanese dopo una serie d'importantissime esperienze e perfezionamenti, e senza risparmi, ha potuto ottenere nella formola più pura, arricchendo la nostra Farmacopea, di un prodotto insuperabile per la cura e per la guarigione della Sifilide, ed emancipando il nostro Paese dalla importazione straniera che finora aveva avuto il monopolio per la preparazione degli arsenobenzoli. Questo prodotto che l'Istituto Sieroterapico Milanese ha messo in commercio dopo essere stato largamente sperimentato nelle principali Cliniche Dermosifilopatiche del Regno, ora è entrato nella pratica, ed è adottato negli Ospedali di Marina e Militari e da grande numero di medici liberi esercenti, i quali quotidianamente se ne avvantaggiano nella cura della Sifilide.

Primo fra gl'Istituti congeneri d'Italia non inferiore a quelli delle altre nazioni più progredite, esso non trascura però accanto ai lavori pratici di Sieroterapia e di Vaccinoterapia, ricerche scientifiche di microbiologia generale, di immunologia di zimologia e di igiene.

E' del resto con queste indagini pazienti e diuturne continuate nel silenzio dei suoi laboratorii con fervore veramente magnifico che l'Istituto è riuscito, in breve volger di anni ad affermare la propria indiscutibile superiorità.

La Società Meridionale Paste

Uno dei prodotti locali maggiormente apprezzati sono le pastine glutinate della *Società Meridionale Paste*. Sorta, se non erriamo, durante la guerra, all'epoca di tutte le restrizioni, questa fabbricazione, mercè la tenacia dei dirigenti raggiunse presto il primato sulle consorelle. Rispondenti alle più perfette norme di igiene fabbricate con competenza tecnica, racchiuse in eleganti pacchetti, queste paste glutinate, fanno bella mostra nello *stand* I del secondo gruppo. Medici e mammine che conoscono bene e che tengono in dovuto conto per ammalati e per bambini i prodotti della Società Meridionale, visitano numerosi questo importante *stand*.

Nel campo delle assicurazioni

Un eloquente confronto

Dalla relazione sul bilancio del 1919 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si rilevano le seguenti cifre che valgono a dimostrare la progressiva efficienza di questo nostro massimo Istituto di previdenza, che, messe a confronto con quelle dell'esercizio precedente valgono anche a dimostrare lo annuale progressivo cammino che esso è chiamato a percorrere.

	1918	1919
Premi pagati	55.550.080.98	94.849.100.74
Reddito patrim.	15.006.675.36	10.279.874.95
Incremento netto	50.050.068.36	55.859.978.13

Nel solo anno 1919 l'Istituto stipulò 96.494 nuovi contratti d'assicurazione.

Se si considera che la salda base finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, è resa ancor più perfetta dalla garanzia che, per legge, gli è data dal Tesoro dello Stato, non v'ha chi non debba rivolgersi all'Istituto stesso per compiere un atto di saggia previdenza.

Informazioni e ultime notizie

Disposizioni del Ministro della guerra

sulla distruzione degli esplosivi

Il Ministro della Guerra, di ritorno da un lungo giro di ispezione ai depositi di munizioni, ha voluto integrare le proprie osservazioni e deduzioni con quelle del Comitato Interministeriale per gli esplosivi, testè istituito per deliberazione del Consiglio dei Ministri, e composto del generale Torretta, ispettore delle Costruzioni e degli on. Molina, comm. Cattaneo, Manfredonia, Sgedari e prof. Spallino.

Il Comitato, che aveva compiuto al medesimo scopo un viaggio nel Trentino, e nel Cadore, è stato oggi convocato al Ministero della Guerra.

Nella riunione è apparsa appieno l'opportunità del nuovo indirizzo e dei provvedimenti dati dal Ministero fin dal mese di luglio consistenti nell'intensificare al massimo grado il lavoro di scaricamento dei proietti, sia nei singoli depositi dove esso era già stato iniziato, sia coll'accrescere il numero degli impianti in altre zone fuori della ex-zona di guerra.

All'uopo si sono impartiti ordini perchè si ricorra il più possibile a mezzi moderni di scaricamento, con l'acqua e col vapore, con che si aumenta la produzione e si diminuisce il pericolo. Infine si è stabilito che di massima, il lavoro di scaricamento debba essere affidato alle maestranze locali, per raggiungere il duplice scopo di affezionare le popolazioni viciniori al lavoro, che inspira generalmente apprensione, e di venire in parziale soccorso alla disoccupazione.

L'intensificazione degli scaricamenti coincide egregiamente colle esigenze dell'agricoltura, giacchè la maggior parte degli esplosivi ricavati vien trasformata in concime.

Disposizioni specifiche il Ministro ha testè impartito, dopo la sua visita al deposito di Termini (Salò) stabilendo che cogli attuali impianti si debbano scaricare soltanto i proietti di quel deposito, più quelli, in numero non rilevante, dei vicini depositi di S. Petronilla e di S. Martino della Battaglia. Ultimati questi quantitativi, gli impianti saranno trasportati altrove.

Nei mesi di luglio, agosto e settembre si sono scaricati ben 525.765 proietti di tutti i calibri (oltre al rilevante numero di proietti distrutti) il che rappresenta la soppressione di qualche deposito ed il sensibile alleggerimento di parecchi altri.

Un fiduciario del Presidente Harding

dal Commissario Generale per l'emigrazione

Il presidente degli Stati Uniti ha inviato in Italia quale suo fiduciario il signor Tod, al quale ha affidato una missione riferentesi alla emigrazione italiana.

Egli si è recato a visitare il Commissario generale della emigrazione comm. De Michelis che lo ha accompagnato in una visita ai servizi sanitari per gli emigranti nei porti del Regno.

Il signor Tod è rimasto molto favorevolmente impressionato e si è incaricato di prospettare al suo ritorno le richieste e le proposte formulate dal nostro Commissario generale.

La successione dell'on. Di Vagno

All'on. Di Vagno succederà come deputato l'avv. Leone Mucci, socialista di Capitanata, che nella lista « falce e martello », per il collegio di Bari, riportò 66.285 voti.

L'on. Bergamasco alla tomba di Garibaldi

LA MADDALENA, 30. — L'on. ministro Bergamasco ha visitato la tomba di Garibaldi e le opere militari; è quindi partito a bordo dell'esploratore *Premuda* per Civitavecchia.

Interrogazione per le cooperative combattenti

L'on. Lussu ha presentato la seguente interrogazione:

« Chiedo di interrogare il Presidente del Consiglio e il Ministro del Lavoro per sapere: se siano a conoscenza della crescente organizzazione di cooperative fra combattenti; se conoscano i desiderata della loro Federazione; se intendano tenerle ancora assenti dalle varie Commissioni consultive e deliberative statali, e se non ritengano intanto, nell'attesa di più ampie riforme, procedere *immediatamente* perchè sia loro concessa la rappresentanza nel Consiglio di amministrazione dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e nei Comitati di sconto delle sue filiali. Chiedo risposta scritta ».

L'Unione Nazionale Postelegrafonica

dal ministro on. Giuffrida

Una rappresentanza del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale postelegrafonica, presentata dal signor Verzichi per la Confederazione Italiana dei Lavoratori, accompagnata dall'on. Mattei-Gentili, è stata ricevuta dal Ministro delle Poste on. Giuffrida, al quale ha presentato ed illustrato un memoriale contenente osservazioni e proposte circa la riforma della burocrazia.

Il Ministro ha intrattenuto la Commissione per oltre un'ora, durante la quale è avvenuto un interessante scambio di idee, sui vari punti prospettati.

Successivamente il Ministro ha ricevuto alcune deputazioni di supplenti, di diplomati, di correntisti e di cottimisti e di altri gruppi di personale ai quali ebbe a dichiarare che delle loro singole questioni, già accennate nella discussione generale, si sarebbe occupato in un secondo tempo e cioè dopo risolte le questioni generali riguardanti l'ordinamento di servizio.

Infine, interessato per la sollecita pubblicazione degli elenchi degli idonei nei recenti concorsi banditi per l'art. 82 della Riforma, i cui effetti sono sospesi per la legge sulla burocrazia, si riservò di decidere.

I postelegrafonici con titoli di studio

e le loro mansioni

Numerosi agenti postelegrafonici con titolo di studio, riunitisi a Roma, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli agenti con titoli di studio, provenienti dal corso teorico-pratico, riuniti il 26 Settembre: mentre prende atto ed approva le comunicazioni del Comitato Centrale; protesta contro la mancata assunzione alle mansioni superiori degli agenti che a tale scopo appunto avevano frequentato il corso e perfino di quelli che già lodevolmente aveva precedentemente disimpegnato tali mansioni; rileva che è contro ogni criterio di buon senso e contro lo stesso interesse della amministrazione e del pubblico il volersi ostinare a trattenere in mansioni inadatte i detti agenti, mentre mancano impiegati per le mansioni esecutive, mentre il pubblico si affolla invano agli sportelli, mentre si riducono i turni di servizio a tutto danno del pubblico stesso che vede ritardata la trasmissione della corrispondenza a spediti per lettera i suoi telegrammi e mentre l'amministrazione spende pazzamente milioni in lavoro straordinario che è sempre fatto troppo male e tardi da personale esaurito e stanco; invoca l'interessamento del Comitato interministeriale e del gruppo parlamentare per la razionale utilizzazione dei detti agenti ».

Il nuovo Ministro d'Argentina a Roma

BUENOS AYRES, 22.

Stamane a bordo del transatlantico « Re Vittorio » della Navigazione Generale Italiana, è partito direttamente per l'Italia il dottor Gallardo, nuovo Ministro plenipotenziario dell'Argentina a Roma.

Il Ministro venne salutato a bordo della nave dal ministro degli Esteri Pueyrredon, e dal prefetto della capitale comm. Cantilo, dall'incaricato d'affari italiano e da numerose rappresentanze.

Dopo l'incidente di Aras in Albania

Una nota jugoslava

La Legazione del Regno dei serbi-croati-sloveni comunica:

« A chiarimento di quanto riguarda il conflitto fra gli avamposti jugoslavi e le bande albanesi, ed in seguito alle notizie date a questo proposito da alcuni giornali, la Legazione dei serbi-croati-sloveni a Roma è autorizzata dal suo Governo a comunicare quanto segue:

« Le truppe reali serbo-croato-slovene occupano, dal 1918, una linea di demarcazione verso l'Albania le cui frontiere non sono ancora definite. Recentemente, in seguito a difficoltà di approvvigionamento, le truppe serbo-croato-slovene si sono ritirate sul Drin Nero, non lasciando sulla detta linea che truppe d'avamposti. Allo scopo di approfittare di questa situazione gli albanesi hanno concentrato in questo settore più di 3000 soldati che hanno oltrepassato la linea di demarcazione e occupato i villaggi di Aras, Griska, Dardas e Monfou, situati al di là della linea di demarcazione, e cioè sul territorio del regno dei serbi-croati-sloveni. Il comandante delle truppe serbo-croato-slovene ha cercato di ristabilire la linea di demarcazione che le truppe di Tirana hanno in tal modo violato, il che ha dato luogo a combattimenti dalle due parti, essendo le truppe reali costrette a difendere la linea che esse occupano dal 1918. Sino ad ora non sono riuscite a ristabilirla. Inoltre, il 20 corr. le truppe di Tirana hanno eseguito un nuovo attacco, dalla parte di Alessio sul Drin Nero ».

Ancora arresti per l'assassinio

dell'on. Di Vagno

BARI, 29. — Continuano le indagini della P. S. per la ricerca degli assassini dell'on. Di Vagno.

Come ieri vi telefonai, a Brindisi furono tratti in arresto tre individui, fascisti di Conversano, su cui pesano dei sospetti di complicità e di responsabilità nell'atroce misfatto. A Polignano ieri sera veniva tratto in arresto un altro fascista di Conversano nel momento in cui cercava di prendere il treno. Egli è tale Alessandrelli Angelo di Conversano. I due vetturini Brunetti Raffaele e Colagrande Nicola, che condussero i fascisti da Conversano a Mola, sono stati tratti in arresto. Interrogati hanno dichiarato che i componenti della spedizione erano 16 e non 21 come dapprima fu affermato. Le tre vetture ebbero l'ordine di fermarsi in località Cozze ad un miglio e mezzo da Mola, ove poi proseguirono. Le indagini finora condotte hanno portato ad accertare che il delitto era stato premeditato fin nei suoi più minuti particolari.

Le indagini si sono estese anche a Gioia del Colle, ove fu arrestato un altro fascista. A Conversano si trovano il vice-questore, vari commissari e agenti investigativi per le indagini. La cittadinanza è presidiata anche da nuclei di truppe di guardie regie.

La rappresentanza delle leghe socialiste di ritorno da Conversano, si sono riunite a Bari sotto la presidenza dell'on. Arturo Vella, ed hanno stabilito di fare una solenne commemorazione dell'estinto, che sarà tenuta al teatro comunale Vicini il 30 ottobre.

Oratore ufficiale l'on. Enrico Ferri.

La serrata delle officine De Micheli

a Firenze

FIRENZE, 30. — In seguito ad alcuni incidenti avvenuti nell'officina De Micheli, la direzione di quello stabilimento ha effettuato la « serrata ». All'inizio dei lavori alcuni agenti investigativi hanno impedito l'ingresso agli operai licenziati. Per questa imposizione gli altri operai che erano già entrati nello stabilimento sono rimasti inattivi ai loro posti. E' stato allora che la direzione, constatato l'inizio dello sciopero bianco, ha richiesto l'intervento della pubblica sicurezza, che invitava gli operai ad abbandonare la fabbrica.

Tutti gli operai si sono recati alla Camera del lavoro dove è stata tenuta una riunione nella quale si è deliberato di chiedere la solidarietà dei capi tecnici e dei montatori dello stabilimento. Pertanto l'officina De Micheli è vigilata da pattuglie di guardie regie.

I tessili riprendono il lavoro

BERGAMO, 30. — Lo sciopero dei tessili nel bergamasco è cessato. Le maestranze inscritte nella Camera del lavoro che avevano aderito all'agitazione sono rientrate completamente negli stabilimenti.

62 tubi di gelatina scoperti a Savona

GENOVA, 30. — Si ha da Savona: In località S. Nazzaro sopra la borgata di Lavagnola e più propriamente nella villa del dott. Micheli, ieri, verso le 18, alcuni operai erano intenti alla riparazione di un pozzo per la irrigazione del terreno attiguo alla villa, quando rinvennero accuratamente nascosto, un sacco contenente la bellezza di 62 tubi di gelatina esplosiva con relative capsule, inneschi per l'accensione e micce. Un piccolo arsenale esplosivo sufficente per far saltare tutto il centro di Savona. Non è possibile dire la sorpresa degli operai nel fare la strana scoperta.

Avvertito prontamente il proprietario, questi provvide a rendere noto il fatto al Comando della R. Guardia da cui venne provvisto per il ritiro del pericoloso materiale esplodente, che fu inviato al comando del deposito del 1.o reggimento di artiglieria.

L'autorità di P. S. ha attivato le più pronte e scrupolose indagini per accertare la provenienza del materiale esplosivo sequestrato ed anche possibilmente lo scopo a cui era destinato. Le induzioni sono varie. La più verosimile è che detti esplosivi siano stati sottratti dai cantieri di costruzione della ferrovia Vado-S. Giuseppe ed ivi nascosti per essere destinati a scopi terroristici.

Un alluvione nelle Puglie

BARI, 30. — A causa di una alluvione, le campagne tra Ortenova e Incoronata in provincia di Foggia sono totalmente allagate.

L'alluvione ha anche danneggiata la linea ferroviaria tra le due stazioni vicine di Ortenova e Incoronata e quindi il servizio ferroviario tra Bari e Foggia è interrotto.

Si sta provvedendo a riattivare per i passeggeri il servizio stesso mediante trasbordo.

Dalle stazioni di Ortenova e di Incoronata sono partite squadre di operai per il riattamento della linea.

La Confederazione del Lavoro contro la riduzione dei salari

Un convegno di esperti per il caro vita

MILANO, 30. — Preoccupata della situazione in cui viene a trovarsi il proletariato, per il fatto della riduzione dei salari imposta dal padronato, nel tempo stesso in cui riprende in modo impressionante l'ascesa dei prezzi dei viveri, la Confederazione generale del lavoro deliberava di invitar le organizzazioni ad opporsi con tutte le forze alla falcidia dei salari, ed indiceva, nello stesso tempo, un convegno di esperti della cooperazione e delle aziende annonarie per approfondire le cause che determinano il rincaro ed escogitare i mezzi adatti ad infrenarlo.

Tale convegno ha avuto luogo ieri a Milano e ad esso hanno partecipato Azzimonti, l'on. Bianchi. Meglioni, della Confederazione del lavoro, il dott. Minguzzi della Federazione provinciale delle Cooperative, Ratti e Bernardoni dell'Azienda Annonaria di Milano, Giani dell'Azienda commerciale della *Fiot*, Puliti del Consorzio toscano delle Cooperative, il prof. Gorna della Federazione nazionale delle cooperative. Hanno mandato la loro adesione Redaelli dell'Unione Cooperativa di Milano, Orlandi del Consorzio dei Consumi di Napoli, Giacometti dell'Associazione cooperative venete.

Alla fine il convegno ha conchiuso con l'approvazione di un ordine del giorno col quale « constata che negli altri paesi d'Europa, da qualche tempo, i prezzi dei viveri segnano una sensibile discesa, ritiene che le cause del rincaro in Italia debbano ricercarsi piuttosto che in ragioni di ordine internazionale in quelle particolari del nostro paese e le indica nelle seguenti: 1. nella improvvisa soppressione, da parte dello Stato, degli ordinamenti di difesa dei consumatori senza dar tempo e mezzo alle loro organizzazioni di premunirsi contro il prevedibile assalto della speculazione; 2. nella scarsità dei prodotti, che provoca il monopolio degli stessi nelle mani dei produttori ed accaparratori; 3. nella restaurazione e rincrudimento delle tariffe doganali che si moltiplicano per effetto del cambio; 4. nella disordinata esportazione di alcuni generi fondamentali del consumo; 5. nella incertezza in cui il Governo lascia il paese, circa la politica che esso intende seguire per la integrazione del fabbisogno nazionale con le importazioni.

Ritiene che il rincaro possa essere fronteggiato con i seguenti provvedimenti: 1. finanziamento degli organismi nazionali e provinciali della cooperazione e delle aziende di consumo, per metterle in grado di continuare efficacemente a svolgere l'opera di difesa del consumatore abbandonata dallo Stato; 2. controllo efficace dei costi di produzione e fissazione dell'equo prezzo; 3. requisizione dei prodotti a favore degli enti di consumo qualora i detentori si rifiutassero di cedere le merci ad equo prezzo; 4. revisione delle tariffe doganali fino alla soppressione di ogni dazio per i generi di largo consumo di insufficiente produzione interna; 5. disciplina delle esportazioni tenendo presenti in particolar modo i bisogni del consumo interno; 6 coordinamento della cooperazione di consumo mediante la fusione delle piccole cooperative in grandi organismi con l'aumento delle quote di capitali; 7. unione di tutte le cooperative di consumo in Consorzio nazionale, e coordinamento delle cooperative agricole di lavoro con quelle di consumo; 8. immediata attuazione del già progettato istituto di Credito del lavoro ».

Quest'ordine del giorno sarà, prossimamente, preso in esame dal Consiglio direttivo della Confederazione, che si riunirà qui a Milano il 7 ottobre, il quale dovrà decidere anche dei mezzi per la sua attuazione.

Lo sciopero generale nella Venezia Giulia

per la serrata dei cantieri triestini

TRIESTE, 30. — La Navigazione libera triestina ha sospeso ier l'altro improvvisamente le ordinazioni dei lavori ai cantieri, e ieri, in seguito a ciò è avvenuta la chiusura dei cantieri col conseguente licenziamento degli operai.

La notizia della serrata dei cantieri, diffusasi ieri mattina in città ha destata una certa impressione. Alle 11 si è tenuto alla Camera Confederale del lavoro un comizio di metallurgici e licenziati, per prendere deliberazioni in merito alla chiusura dei cantieri. Il segretario generale del Consiglio, Radice, dichiarò che in seguito a questo fatto il Consiglio delle Leghe deliberava di proclamare lo sciopero generale a Trieste estendendolo a tutta la Venezia Giulia.

Alle 15 si è poi riunito il Direttorio della Camera del lavoro per stabilire quale categoria di lavoratori doveva scioperare. Si è deliberato di iniziare lo sciopero la sera stessa alle 9 ed a quell'ora infatti tutti i servizi sono stati sospesi in città. Per le vie furono subito dislocati forti pattuglioni di guardie regie a piedi ed in bicicletta per mantenere l'ordine.

Intorno ai cantieri la questura ha disposto un forte apparato di forze. Nessun incidente si è verificato.

I ferrovieri hanno deciso di dare la loro solidarietà morale agli scioperanti. Per quanto riguarda la loro partecipazione effettiva allo sciopero, essi attendono istruzioni dalla loro direzione centrale. I postelegrafonici come tutti gli altri addetti alle aziende dello Stato si riuniranno questa mattina per precisare il loro atteggiamento di fronte allo sciopero. I piroscafi sono regolarmente partiti, tanto quelli costieri quanto quelli diretti a porti esteri. I rappresentanti della Federazione marinara non parteciparono alla seduta delle Leghe in cui fu deliberato lo sciopero. Gli addetti ai servizi pubblici comunali si sono riuniti ieri sera ed hanno fatto causa comune con gli scioperanti. Il Comune ha preso dal canto suo provvedimenti per mantenere la luce ed in parte anche il gas. I lavoratori del libro hanno anche essi aderito allo sciopero e così oggi i giornali non usciranno.

I deputati Albanese, Banelli, Podgornik e Suvic hanno telegraficamente inviata una interrogazione al Presidente del Consiglio « per sapere se il Governo si rende conto della grave situazione creata a Trieste nei riguardi dell'industria navale e della disoccupazione culminante con l'odierna chiusura dei cantieri e per sapere quali provvedimenti il Governo intende urgentemente prendere in merito ».

Ieri sera poi ebbe anche luogo dinanzi alla sede della Camera del lavoro un comizio degli scioperanti in cui hanno parlato vari oratori tra cui l'on. Tuntar il quale ha detto che da oggi lo sciopero dovrà essere generale senza esclusione di categorie di lavoratori all'infuori dei sanitari.

Si apprende che al Cantiere di Monfalcone lo sciopero è stato iniziato appena gli operai hanno appreso che gli industriali vorrebbero ridurre i salari. A Muggia dove non si è lavorato doveva aver luogo un comizio che è stato rimandato. Non si verificarono incidenti.

Il Consiglio direttivo della Camera del lavoro fascista, in un ordine del giorno invita gli industriali ad aprire immediatamente le loro officine, il Governo a riprendere tosto le trattative per un'equa soluzione della vertenza con la « Libera Triestina » ed infine gli industriali per la sollecita ripresa delle trattative su basi conciliative.

Un comunicato del Governo

L'« Agenzia Stefani » comunica:

La chiusura dei cantieri di Trieste, è inesattamente attribuita, dagli interessati, alla mancata esecuzione da parte del Governo di un contratto stipulato l'anno scorso per lo svolgimento del suo programma navale.

La verità è ben diversa. A prescindere dal fatto che nella chiusura dei cantieri ha anche parte il proposito delle imprese di ridurre i salari, le cose stanno esattamente così:

La Libera Triestina si fa forte di talune dichiarazioni del precedente Ministro dell'Industria, per domandare che alcune navi che essa ha costruita e consegnate allo Stato siano pagate a prezzi che rappresenterebbero un grave sacrificio per l'Erario. L'attuale Ministro dell'Industria e Commercio ritiene invece che la detta dichiarazione, in quanto stabilisce per la Libera Triestina un trattamento più favorevole di quello del decreto De Nava, è stata annullata dal provvedimento di estensione del decreto De Nava alla Venezia Giulia e oppone che i prezzi domandati dalla Società sono molto superiori ai costi effettivamente sostenuti dalla Società stessa.

Mentre si stava trattando per chiarire le cose e mentre stava per prevalere il concetto, decisamente sostenuto dal ministro Belotti, doversi cioè pagare alla Triestina il costo effettivo delle navi, da determinarsi con un accertamento, e sia pure con la aggiunta di un ragionevole utile industriale, a Trieste si chiudono i cantieri e si minacciano disordini.

Ad onta di tutto questo il Ministero, che ha dato prova di essere pronto ad esaminare tutte le oneste proposte, fondato sullo accertamento del costo effettivo delle navi, non modificherà il suo atteggiamento, che mira a salvaguardare gli interessi dell'Erario che si identificano con quelli della collettività.

◆ ◆ ◆

Stasera per tentare la composizione della vertenza vi sarà una riunione presso la Presidenza del Consiglio, alla quale interverranno anche il comm. Gullini, direttore generale della Marina mercantile ed il comm. Ara rappresentante della Navigazione Libera Triestina.

In qualche circolo politico si affermava oggi che — qualora non si riuscisse a comporre la vertenza — il Governo avrebbe intenzione di ricorrere alla requisizione dei cantieri, a ciò gli operai non vengano a trovarsi senza lavoro. Ma la notizia merita conferma.

Lo sciopero dei chimici sospeso

per la ripresa delle trattative con gl'industriali

MILANO, 30. — Le previsioni espresse sulla possibilità di una ripresa delle trattative tra l'organizzazione industriale e quella operaia dell'industria chimica, sono state confermate. In seguito ad un abboccamento avuto dal segretario generale della « Fioc », Antonio Violante, col segretario generale degli industriali dott Bonini, le parti hanno convenuto di iniziare le trattative per la discussione del nuovo patto di lavoro domani 1.o ottobre.

Gli industriali, secondo riferiscono i dirigenti della *Fioc*, hanno pure assunto l'impegno di non effettuare riduzioni di salario prima dell'esito delle trattative. L'assemblea delle commissioni interne, convocata alla Camera del Lavoro ieri sera per ascoltare la decisione dello sciopero, ha invece ascoltato il resoconto del colloquio col dott. Bonini ed ha approvato la proposta dei segretari Violante e Braga di sospendere lo sciopero. In conformità sono stati telegraficamente avvisati i Comitati regionali e le sezioni della *Fioc*. Esse sono state però avvertite di tenersi pronte ad effettuare lo sciopero qualora le trattative dovessero naufragare.

Una vittima dell'eccidio di Modena

trasportata a Bologna

BOLOGNA, 30. — Una delle lagrimate giovani vittime dell'eccidio di Modena Gianni Micheli nostro concittadino, figlio dell'egregio notaio dott. Alberto è giunta stamattina a Bologna per essere tumulata alla Certosa.

All'ex porta dei Santi erano ad attendere la salma i fascisti bolognesi con i gagliardetti, le rappresentanze di numerosi fasci della provincia nonchè quella del fascio dei ferrovieri, oltre un'enorme folla di pubblico, fra cui moltissime signore. Il corteo foltissimo seguito da vetture automobili cariche di corone sfilò silenziosamente fra il raccoglimento della folla che si assiepava ai lati del percorso.

La salma venne scortata dagli intimi e dalle rappresentanze di tutti i fasci, dalle vetture padronali fino alla Certosa dove ha avuto luogo prima della tumulazione una solenne festa funebre. Nessun incidente è venuto a turbare il grandioso tributo d'affetto e di compianto dei concittadini e dei compagni della giovane vittima.

L'assassino del marchese Bargagli

confessa il suo delitto

FIRENZE, 30. — Il colono Giuseppe Ridolfi, arrestato insieme ai fratelli Raffaello e Guido, perchè ritenuto autore dell'uccisione del marchese Bargagli, compiuto il 20 giugno u. s. in località detta S. Martino, ha confessato di essere egli solo l'autore del delitto dichiarando che i suoi due fratelli sono completamente estranei al delitto. Il Ridolfi si è confessato anche autore di altri due o tre mancati omicidi avvenuti in circostanze misteriose nei primi mesi dell'anno in corso e di alcuni furti.

Per ciò che riguarda il marchese Bragagli, il Ridolfi ha dichiarato che, dopo di avere avuto con esso una lite, all'insaputa dei fratelli prese il fucile e uscì di casa; in un viottolo attese il padrone e gli sparò contro vari colpi che lo uccisero. Tornato a casa la moglie e il fratello Giuseppe gli chiesero dove fosse stato; ed allora egli, inasprito dalle domande, percosse ambedue i congiunti con un bastone.

100 mila lire di impermeabili

rubati a Bologna

BOLOGNA, 30. — La notte scorsa è stato commesso un furto nei magazzini della ditta Morandi in via Oberdan. I ladri scassinato l'uscio d'ingresso penetrarono nei locali riuscendo ad asportare una grossa partita di impermeabili del valore di circa 100 mila lire.

Il furto è stato scoperto questa mattina dal proprietario. Sul luogo si è recato il vice commissario Del Giacomo.

La riforma della burocrazia e la questione delle promozioni

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Le notizie pubblicate da alcuni giornali in ordine alle deliberazioni che sarebbero state prese dal Comitato interministeriale per la riforma della burocrazia sulla questione delle promozioni, sono infondate.

Bollettino Militare

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Manera tenente colonnello legione Napoli, trasferito battaglione mobile Roma 2 — Donegani maggiore legione Trento trasferito legione Bologna — Bonato id. Trieste trasferito legione Trento — Capitani: Taverna Eugenio, nominato cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia — Sanglino capitano, collocato a riposo — Cena tenente, legione Treviso, trasferito truppe coloniali Tripolitania.

ARMA DI FANTERIA

Medici colonnello, collocato a riposo — De Lustro tenente colonnello 5 reggimento speciale, trasferito 47 fanteria — Toselli tenente colonnello 37 fanteria trasferito truppe coloniali Tripolitania — Pandolfi maggiore, collocato a riposo — Ciccotti maggiore, trasferito 10.o bersaglieri — Baldacconi maggiore trasferito 1.o bersaglieri — Brandt id. id. 11 id. — Caracciolo id. id. id. 48 fanteria — Magri id id. id. 2 granatieri — Pellicciante id. id. id. 24 fanteria — Monni maggiore truppe coloniali Eritrea, trasferito 87 fanteria — Calò capitano truppe coloniali Cirenaica trasferito 24 fanteria — Zingoni tenente complemento fanteria, nominato in servizio attivo 1 granatieri — Tenenti trasferiti truppe coloniali Tripolitania: Moffa 19 fanteria — Ravesi 54 fanteria — Ferrante sottotenente truppe coloniali Tripolitania trasferito 27 fanteria.

ARMA DI CAVALLERIA

D'Onciou de la Batie, maggiore, collocato a riposo.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ninchi maggiore reggimento misto someggiato, Trasferito 9 pesante campale — Pomnino maggiore 6 fortezza trasferito 1 pesante — Ritucci id. 4 id id. 4 costa — Ruggeri id. 42 pesante campale id. 12 pesante campale — Pugliese 20 campagna id. 11 pesante campale — Profumi 24 id. id. 6 id. id. — Salvatores 4 fortezza id. 4 costa — Rutolo 20 campagna id. scuola centrale — Todaro 9 id. id. 6 campagna.

ARMA DEL GENIO

Mirone tenente 1 battaglione telegrafisti, trasferito truppe coloniali Eritrea.

Borsa di Roma

30 settembre 1921.

Rendita 3,50 % cont. 70,55; fine 70,80 — Consol. 5 % 1918 cont. 75,17; fine 75,47.

AZIONI: Banca d'Italia 1354 — Istituto Fondiario 385 — Banca Commerciale Italiana 893 — Credito Italiano 622 — Banca Italiana di Sconto 560 — Banco di Roma 112,50 — Banca Commerciale Triestina 540 — Meridionali 323 — Mediterranee 146 — Rubattino 556 — S.N.I.A. 32,50 — Tramways Roma 91 — Acqua Marcia 1700 — Gas Roma 410 — Condotte d'Acqua 218 — Acciajerie Terni 526 — « Ilva » Acciaierie d'Italia 81.50 — Ansaldo 175 — Metallurgica 82 — Miniere Elba 62,50 — Miniere Antimonio 38 — Kerka 302 — Viscosa di Pavia 110 — Miniere Montecatini 141 — Immobiliari 464 — Beni Stabili 313 — Imprese Fondiarie 26.50 — Fondi Rustici 231 — Risanamento 268 — Carburo 580 — Azoto 100 — Elettrochimica 62 — Forni Elettrici 26 — Zuccheri Romani 64 — Eridania 308 — Molini Pantanella 130 — Marconi 106 — F.I.A.T. 157 — Cotoniere Meridionali 101 1/4 — Cosulich 344.

CAMBI: Parigi 178.50; 178 3/4 — Londra 93 3/4; 94,00; 94 3/4 — New York chèque 25,65; 25,60; telegr. 25,65; 25,70 — Berlino 21; 22; 21 3/4; 22.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile